

L'ARTIGIANATO

Un presepe speciale



ASSOCIAZIONE ARTIGIANI
E CASSE RURALI INSIEME

UN SUCCESSO LA VETRINA
ALLA LIBRERIA ÀNCORA



Approfitta della
super-agevolazione fiscale
per ristrutturare casa

SUPERBONUS



CASSE RURALI
TRENTINE



Vieni in filiale: valutiamo insieme
la formula più adatta a te per cedere
il credito fiscale e ottenere un **rimborso
delle spese in un'unica soluzione.**

▶ IL PUNTO 2

DI MARCO SEGATTA

▶ FOCUS 4

L'infermiera anti-Covid nel Presepe 2020 [STEFANO FRIGO] 4

Associazione Artigiani e Casse Rurali: insieme per il Superbonus 110% [STEFANO FRIGO] 6



▶ DALL'ASSOCIAZIONE 8

Nuovi aiuti agli operatori economici particolarmente danneggiati dal Covid 19 8

#ripartitrentino: contributi per canoni di locazione e affitto di azienda 8

Il Bando Montagna per la ripresa economica del Trentino [DAVIDE MODENA] 10

Anap 11

Il report annuale Il commercio in provincia di Trento [UFFICIO STUDI CCIAA DI TRENTO] 14

Pagata la cassa integrazione nell'artigianato: in "un momento magico" per il comparto 15

Per gli Artigiani, un successo la vetrina alla libreria Ancora [NICOLA MASCHIO] 16

La congiuntura economica e gli effetti dell'emergenza Covid-19 [UFFICIO STUDI CCIAA DI TRENTO] 18

Decreto Ristori quater in vigore dal 30 novembre 2020 19

La produzione manifatturiera a settembre 2020 21

Marco Granelli nuovo Presidente di Confartigianato Imprese [STEFANO FRIGO] 22

Un contributo a sostegno della pensione complementare? Iscriviti ora e richiedilo in autunno! 23

Registratore telematico obbligatorio dal 1° gennaio [S.F.] 24

▶ CATEGORIE 25

LE PRINCIPALI NEWS DELLE CATEGORIE

▶ ANNUNCI 32

REGALO, AFFITTO, CEDO, CERCO E VENDO

L'ARTIGIANATO

Mensile dell'Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento Aderente a Confartigianato

ANNO LXXII / n. 1 / gennaio 2021

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 20 del 19.7.1949

Iscrizione all'ex Registro Nazionale della Stampa/ROC n. 5534

Direttore responsabile
Stefano Frigo

Comitato di redazione
Elisa Armeni, Giancarlo Berardi,
Franco Grasselli

Impaginazione e stampa
Publistampa Arti grafiche,
Pergine Valsugana



Chiusura in redazione
11 gennaio 2021

Direzione, redazione, amministrazione
Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento
Via Brennero, 182 - 38121 Trento
tel. 0461.803800
fax 0461.824315

Posta elettronica
s.frigo@artigiani.tn.it

Sito internet
www.artigiani.tn.it

Concessionaria esclusiva per la pubblicità



TRENTO - Via Pranzelores 57/A
tel. 0461.916624
e-mail per info
segreteria@tandempubblicita.it
sito web www.tandempubblicita.it

BENVENUTO 2021

foto Daniele Mosna



Marco Segatta
Presidente dell'Associazione
Artigiani e Piccole Imprese
della Provincia di Trento

È proprio quando le difficoltà sono più grandi che è necessario essere ancora più resilienti e capaci di reagire senza farsi sopraffare. Da quasi un anno i tempi della nostra vita sono purtroppo scanditi dalla pandemia di Coronavirus: limitazioni delle libertà individuali, confinamenti obbligatori, vari stop alle attività lavorative e produttive, una serie di avvenimenti che mai avremmo potuto immaginare dodici mesi fa. Senza ovviamente dimenticare tutti coloro che non ce l'hanno fatta, l'infinito dolore dei parenti e degli amici, insomma una tragedia immensa che è quasi impossibile descrivere compiutamente.

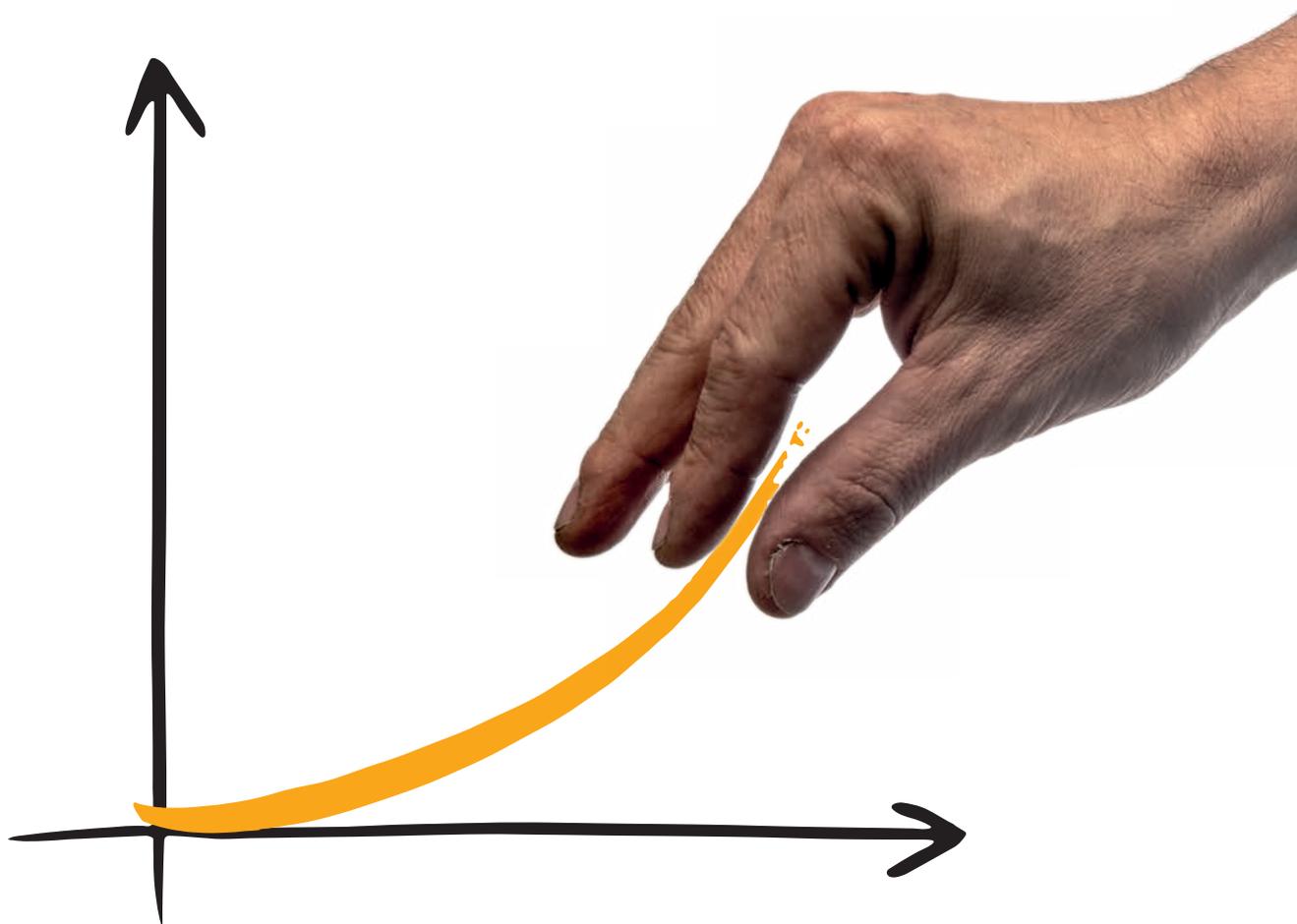
Allo stesso tempo però è necessario non farsi abbattere, spero che il 2021 possa essere l'anno di una rinascita – magari parziale – ma pur sempre una rinascita. L'arrivo di più vaccini, il fatto che questa maledetta malattia si conosca comunque un po' meglio, la voglia di lottare e non darsi mai per vinti che ha sempre contraddistinto la nostra categoria.

Tutti questi elementi messi assieme possono sicuramente risultare un prezioso supporto per rialzarci e tornare a quella normalità che abbiamo dato sempre per scontata e che ora manca a tutti terribilmente. Non ho competenze specifiche, non sono un virologo né un esperto della materia però sono libero di sperare che il peggio sia ormai alle spalle, che presto ci riappropriremo di tutto ciò a cui siamo sempre stati abituati sia nella sfera personale che nell'ambito professionale.

Mi rivolgo in particolare ai nostri associati che più hanno sofferto la tempesta economica causata dal Covid-19: non mollate, la fine del tunnel è vicina, nei momenti di maggiore difficoltà pensate con grande orgoglio a tutto ciò che siete stati in grado di affrontare e di superare sino ad oggi.

Come Associazione abbiamo fatto il possibile per supportarvi e continueremo a farlo. Certamente abbiamo commesso degli errori ma come tutti ci siamo trovati per la prima volta davanti ad un evento catastrofico dall'enorme portata, mai accaduto prima.

Fare utile con la tua impresa?



 *Associazione Artigiani.*
La risposta.

L'INFERMIERA ANTI-COVID NEL PRESEPE 2020

di **Stefano Frigo** [foto Daniele Mosna]

CONFARTIGIANATO, COLDIRETTI E ARCIDIOCESI INSIEME CONCRETAMENTE PER SUPERARE LE DIFFICOLTÀ

Il nuovo personaggio del Presepe 2020 è l'infermiera impegnata a salvare la vita delle persone colpite dal Covid-19 ed è raffigurata in una **statuina** realizzata da un **laboratorio di arte presepiale di Napoli associato a Confartigianato**. Il simbolo dell'impegno e del sacrificio di tutto il mondo della sanità per la cura delle persone colpite dalla pandemia è stato consegnato questa mattina dal presidente provinciale dell'Associazione Artigiani Marco Segatta, dal presidente di Coldiretti Gianluca Barbacovi e dai due direttori

generali Nicola Berardi ed Enzo Bottos all'Arcivescovo di Trento Monsignor Lauro Tisi.

L'iniziativa si inserisce in un contesto più ampio che vede Confartigianato insieme a Coldiretti e Symbola, promuovere la realizzazione di **iniziative simboliche in tutte le province con la consegna ai Vescovi delle Diocesi di tutta Italia di una statuina**, la statuina dell'anno, che mette in evidenza i **mestieri che aggiornano e attualizzano i personaggi del Presepe**. Quest'anno si è deciso di rendere



► Nella foto da sinistra Marco Segatta, presidente provinciale dell'Ass. Artigiani; mons. Lauro Tisi, Arcivescovo di Trento; Gianluca Barbacovi, presidente di Coldiretti; Enzo Bottos, direttore di Coldiretti e Nicola Berardi, direttore generale dell'Ass. Artigiani.



omaggio agli operatori sanitari con la raffigurazione di un'infermiera **realizzata in esclusiva** per l'occasione dalla prestigiosa **bottega d'arte presepiale napoletana "La Scarabattola" dei Fratelli Scuotto**. «Con questo gesto, vogliamo onorare tutti gli "eroi" della quotidianità che si impegnano per gli altri in questi mesi così difficili» – ha spiegato Segatta –. «**Artigianato significa impresa che fa comunità**. E lo abbiamo dimostrato anche in questa terribile circostanza della pandemia. Con il nostro lavoro abbiamo garantito prodotti e servizi indispensabili alle persone. Ma abbiamo anche contribuito ad offrire sostegno alla collettività. Per questo, in un anno così difficile per le nostre comunità e per i nostri imprenditori **abbiamo volu-**

to mettere al centro del Presepe i valori della solidarietà e della generosità testimoniati da tutti coloro che si battono per salvare la vita delle persone». Da parte sua il vescovo ha ringraziato per l'iniziativa ponendo poi l'attenzione sul futuro prossimo: «**Nei prossimi mesi purtroppo ci troveremo ad affrontare tante difficoltà soprattutto di carattere economico legate alla crisi determinata dalla pandemia, per questo auspico che la collaborazione con l'Associazione Artigiani e Coldiretti possa essere concreta, continua e immediata. Possibilmente cominciando subito dopo le feste natalizie, non c'è tempo da perdere: le richieste di aiuto e sostegno stanno già arrivando molto numerose**». 📌



ASSOCIAZIONE ARTIGIANI E CASSE RURALI: INSIEME PER IL SUPERBONUS 110%

È STATO SOTTOSCRITTO LO SCORSO 26 NOVEMBRE L'ACCORDO TRA CASSA CENTRALE BANCA E ASSOCIAZIONE ARTIGIANI: UN'AZIONE DI PROMOZIONE INCROCIATA PER DARE VISIBILITÀ A QUEL "SISTEMA TARENTINO" CHE POTRÀ ACCOMPAGNARE I CITTADINI INTERESSATI AL SUPERBONUS 110% E RIQUALIFICARE CON ELEVATI STANDARD QUALITATIVI IL PATRIMONIO EDILIZIO PROVINCIALE.

L'impegno è, da parte di Cassa Centrale Banca di consigliare ai clienti delle casse rurali di rivolgersi a progettisti e imprese locali tramite il portale dell'Associazione "Trovarti"; da parte dell'Associazione di valorizzare l'offerta delle Casse Rurali per le esigenze finanziarie e di cessione del credito connesse ai lavori di riqualificazione.

Dal punto di vista pratico per i casi in cui l'artigiano o la piccola impresa, per ragioni connesse al contesto competitivo, si trovi in condizione di dover accettare il pagamento tramite cessione del credito fiscale (a fronte dell'applicazione di "sconto in fattura"), Cassa Centrale Banca:

- garantirà un percorso preferenziale per la valutazione rapida delle eventuali richieste di affidamento;

di **Stefano Frigo**



► I vertici delle Casse Rurali con Marco Segatta e Nicola Berardi, presidente e direttore dell'Ass. Artigiani.

- applicherà alle imprese socie un prezzo agevolato per l'acquisto del credito fiscale;
- non caricherà ulteriori costi connessi all'operazione di cessione del credito, tutti già inclusi nel tasso di sconto definito.

SECONDO IL PRESIDENTE SEGATTA

«La definizione di questo accordo riveste un'importanza notevole soprattutto alla luce della complessità della normativa che regola il Superbonus 110%. Poter contare sulla collaborazione della Cassa Centrale e quindi di tutte le Casse Rurali presenti sul territorio è sicuramente un valore aggiunto da non sottovalutare che possiamo offrire a tutti i nostri associati; d'altra parte le stesse Casse Rurali hanno da sempre un contatto diretto con il territorio e di conseguenza con chi sul territorio opera e investe. Allo stesso tempo anche noi ci comporteremo allo stesso modo visto la capillare presenza della nostra struttura in provincia, sono certo che questa partnership sarà molto proficua per entrambi i soggetti firmatari. **Mantenere in Trentino risorse economiche è assolutamente centrale soprattutto considerando il delicato periodo storico che stiamo attraversando**».

GIORGIO FRACALLOSSI, PRESIDENTE CASSA CENTRALE BANCA, CONFERMA

«Siamo di fronte all'ennesima dimostrazione concreta di come due soggetti importanti come l'Associazione Artigiani e le



Casse Rurali vadano avanti di pari passo per conseguire gli stessi obiettivi. Sono moltissimi gli artigiani soci delle Casse Rurali, così come da sempre noi siamo la banca che è più vicina alle loro esigenze, va da sé che anche su un tema sicuramente conveniente ma anche molto complicato come il super bonus sia necessario lavorare assieme. A tal proposito sono certo che nel 2021 vedremo i primi effetti positivi di questi benefici fiscali sperando che vengano prorogati anche per gli anni a venire».

► Marco Segatta e Giorgio Fracalossi, presidente di Cassa Centrale.



NUOVI AIUTI AGLI OPERATORI ECONOMICI PARTICOLARMENTE DANNEGGIATI DAL COVID 19

3 milioni di euro a favore degli operatori economici che occupano non più di venti addetti e che hanno subito danni particolarmente ingenti in conseguenza del perdurare dell'emergenza della pandemia di Covid-19.

Nuovi aiuti a favore degli operatori economici che occupano non più di venti addetti e che hanno subito danni particolarmente ingenti in conseguenza del perdurare dell'emergenza della pandemia di Covid-19. Il danno deve derivare da un calo del volume di attività dell'operatore economico oppure, in alternativa, dall'aver sede legale o unità operativa nei territori comunali caratterizzati da uno scenario di massi-

ma gravità e livello di rischio alto (attualmente, come noto, Baselga di Piné, Bedollo e Castello Tesino) e aver registrato anche in quest'ultima circostanza una riduzione dei volumi di attività. La nuova misura è contenuta in una decisione approvata dalla giunta provinciale su proposta dell'assessore allo sviluppo economico e lavoro Achille Spinelli.

Le risorse messe a disposizione, sul bilancio di Apiae, sono di 3 milioni di euro.

Il contributo previsto verrà concesso in relazione al numero di addetti e alla tipologia di danno subito dall'operatore economico. Per gli operatori economici neo-costituiti, ovvero la cui attività è stata avviata dal 1° settembre 2019, il contributo è determinato in un importo fisso e in relazione alla tipologia di danno subito.

I soggetti richiedenti si impegnano, tra l'altro, a salvaguardare il numero di addet-

#RIPARTITRENTINO: CONTRIBUTI PER CANONI DI LOCAZIONE E AFFITTO DI AZIENDA

Contributi a fondo perduto a favore di proprietari di immobili destinati allo svolgimento di attività produttive, commerciali, professionali o del terzo settore, nonché a favore di imprenditori per l'affitto di azienda/ramo di azienda. Presenta domanda entro il 31 marzo 2021.

DESTINATARI

Contributi a fondo perduto a favore dei proprietari di immobili destinati allo svolgimento di attività produttive, commerciali, professionali o del terzo settore che hanno rinunciato anche parzialmente ai canoni di locazione dei mesi di marzo, aprile, maggio 2020, nonché a favore degli imprenditori che nel medesimo periodo hanno rinunciato al corrispettivo per l'affitto di azienda/ramo di azienda.

SEI UN LOCATORE?

Per accedere al contributo devi essere un'impresa o un privato che concede in locazione un immobile, oppure un imprenditore che concede in affitto l'azienda o un ramo d'azienda.

Attenzione: sono escluse le imprese agricole.

Devi essere un locatore che:

- possiede un immobile situato sul territorio provinciale e locato ad uso non abitativo al momento della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale destinato allo svolgimento di attività produttive, commerciali, professionali o del terzo settore o, nel caso di affitto o ramo di azienda, possedere un'azienda situata sul territorio provinciale e locata al momento della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale;

ti, al regolare pagamento delle retribuzioni dei dipendenti e al regolare pagamento dei debiti nei confronti dei propri fornitori.

Vediamo in sintesi i contenuti di questa nuova, importante misura, che si aggiunge alle altre già varate per sostenere l'economia trentina, colpita dagli effetti del Coronavirus. Il danno particolarmente ingente che l'operatore economico deve avere subito deve derivare da **due casistiche**:

- un **calo del volume di attività** di almeno il 75% nel lasso temporale minimo di quattro mesi continuativi (120 giorni) tra giugno 2020 e novembre 2020, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente;
- avere **sede legale o unità operativa** nei territori comunali caratterizzati, nel periodo 15 novembre 2020 - 15 dicembre 2020 e per almeno 10 giorni continuativi, da uno scenario di massima gravità/livello di rischio alto (comunicato dal presidente della Provincia al sindaco del Comune interessato) e permanendo nello stesso periodo sul territorio provinciale uno scenario di rischio meno elevato, nonché aver subito nel periodo 15 novembre 2020 - 15 dicembre 2020 un calo del volume di attività di almeno il 20% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Fra gli **altri requisiti**, oltre a quelli già menzionati, avere sede legale o unità operativa in Trentino, data di avvio attività entro il 29 febbraio 2020, assenza di procedure concorsuali alla data di presentazione della domanda, volume di attività

su base annua riferito all'attività oggetto del contributo, registrato nell'ultimo periodo di imposta disponibile alla data di presentazione della domanda, maggiore di euro 12 mila e fino a euro 5 milioni.

Il contributo varierà a seconda della casistica nella quale si colloca l'azienda e del numero di addetti. In particolare:

- **Prima casistica (calo del volume di attività di almeno il 75%):**
 - 6 mila euro da 1 a 3 addetti;
 - 10 mila euro fino a 6 addetti;
 - 15 mila euro fino a 20 addetti.
- **Seconda casistica (sede nei territori comunali caratterizzati da scenario di massima gravità/livello di rischio alto):**
 - 3 mila euro da 1 a 6 addetti;
 - 5 mila euro fino a 20 addetti.
- **Operatore neo costituito:**
 - 6 mila euro (importo fisso), qualora si sia subito subito un danno che rientra nella prima casistica;
 - 3 mila euro (importo fisso), qualora hai subito un danno che rientra nella seconda casistica.

Le domande di contributo potranno essere presentate entro l'11 febbraio 2021 utilizzando la piattaforma informatica che sarà messa a disposizione dalla Provincia. 📄

Ulteriori informazioni sono disponibili a sul sito
<https://ripartitrentino.provincia.tn.it/>

- ha rinunciato, anche parzialmente, ai **canoni di locazione** relativi ai mesi di marzo-aprile-maggio 2020 nei confronti di operatori economici locatari le cui attività sono state sospese dai provvedimenti statali volti a fronteggiare l'emergenza sanitaria in atto oppure che hanno subito una **significativa diminuzione di attività**.

QUANTO È IL CONTRIBUTO

Il contributo che puoi ottenere è pari al 40 % dell'ammontare totale dei canoni di locazione e/o affitto di azienda/ramo d'azienda cui hai rinunciato per i mesi di marzo-aprile-maggio 2020 e comunque nel limite massimo di 1.200 euro per ciascun immobile e/o ramo di azienda. Puoi richiedere il contributo per un massimo tre immobili e/o un ramo di azienda.

GLI OBBLIGHI

L'accesso al contributo comporta per te l'obbligo di accettare ogni controllo, conservazione e messa a disposizione della documentazione attestante il possesso dei requisiti fino al 31

dicembre 2025. In caso di violazione la Provincia procede alla revoca del contributo che hai ricevuto.

Termini e modalità di presentazione della domanda

Puoi presentare una sola domanda di contributo, anche tramite un tuo delegato, per un massimo di tre immobili e/o un ramo di azienda, mediante piattaforma informatica che sarà messa a disposizione a breve, **entro il 31 marzo 2021**.

La domanda che presenti deve essere corredata da una certificazione dell'operatore economico locatario che attesti:

- la sua situazione di significativa riduzione di attività;
- di non averci corrisposto, anche solo parzialmente, il canone di locazione per il periodo marzo-aprile-maggio 2020;
- di non aver richiesto per il medesimo immobile la maggiorazione del contributo di cui all'articolo 5 della l.p. 3/2020.

**PER MAGGIORI INFORMAZIONI CONTATTA
I RESPONSABILI TERRITORIALI**

IL BANDO MONTAGNA PER LA RIPRESA ECONOMICA DEL TRENINO

di **Davide Modena** responsabile comunicazione Trentino Sviluppo

Le piccole o medie imprese situate in aree montane possono presentare domanda entro il 25 gennaio 2021.

Per favorire la ripresa economica e lo sviluppo produttivo delle aree montane del Trentino, dopo mesi di difficoltà dovuti all'emergenza Covid-19, la Provincia autonoma di Trento ha individuato ulteriori misure finanziarie a sostegno delle aziende.

Cinque milioni di euro è lo stanziamento destinato al nuovo Avviso 3-2020 "Interventi a favore delle piccole e medie imprese per progetti di sviluppo imprenditoriale in aree montane". Un "**Bando Montagna**" così denominato perché rivolto alle piccole e medie imprese con sede nei comuni trentini al di sopra dei 400 metri di altitudine e con una popolazione non superiore ai 7 mila abitanti.

L'iniziativa è gestita da Trentino Sviluppo e permette di concretizzare il grande interesse registrato nel 2019 con l'Avviso "Progetti d'impresa nel cuore delle Alpi", grazie al quale sono state raccolte oltre 100 manifestazioni di interesse per altrettanti progetti d'impresa in aree montane.

Le tipologie di intervento previste sono due:

- **CATEGORIA A – importo max 200.000 euro (100.000 euro in "de minimis"):** concessione di contributi per investimenti fissi (acquisto macchinari, attrezzature, immobili) e/o per servizi di consulenza (servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese).
- **CATEGORIA B – importo max 200.000 euro:** partecipazione di Trentino Sviluppo S.p.A. nel capitale dell'impresa, in aggiunta all'investimento di almeno pari importo da parte di un investitore privato.

Per poter accedere alle agevolazioni, le aziende devono presentare un **progetto di sviluppo imprenditoriale**, non quindi singole spese e investimenti, in uno dei seguenti settori:

- meccanica, robotica e automazione;
- produzioni manifatturiere, attente all'utilizzo di materiali locali, sostenibili e che prediligono il riciclo di prodotti naturali e/o sottoprodotti;
- bioedilizia ed edilizia in legno;
- riuso ed economia circolare;
- attività di trasformazione di prodotti agricoli e alimentari;
- attività di produzione di tecnologie per l'agricoltura di montagna e di monitoraggio del territorio (ICT e telecomunicazioni);
- iniziative per la protezione ambientale e la prevenzione del dissesto idrogeologico.

Sono inoltre ritenute ammissibili le **iniziative volte a contrastare la diffusione del contagio COVID-19**, quali:

- monitoraggio a distanza della salute delle persone;
- monitoraggio delle distanze tra le persone;
- sistemi di tracciamento delle persone;
- controlli degli accessi, verifica biometrica e di sicurezza.

I progetti presentati saranno esaminati entro 60 giorni dalla chiusura del Bando da una Commissione che predisporrà una graduatoria per ciascuna categoria di intervento (contributo o partecipazione societaria).

Il bando con i requisiti che devono possedere le aziende interessate e le modalità di presentazione della domanda sono consultabili sul sito www.trentinosviluppo.it.

Guarda la video-infografica:

https://www.youtube.com/watch?v=4fpCzcIr0ZU&feature=youtu.be&ab_channel=TrentinoSviluppo

ANAP

RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI: IL DIFFERIMENTO NON CI SARÀ

Nella bozza del testo della legge di bilancio era prevista la proroga del blocco della rivalutazione delle pensioni fino al 2023. Dopo la levata di scudi da parte delle Organizzazioni sindacali dei pensionati, tra cui l'Anap, il Governo ci ha ripensato e quindi il differimento del blocco è stato eliminato. Resta quindi assodato che dal 1° gennaio 2022 entrerà in vigore il nuovo meccanismo che prevede tre scaglioni di rivalutazione:

- 100%, fino alla quota di quattro volte il trattamento minimo;
- 90%, per la quota da quattro a cinque volte il trattamento minimo;
- 75%, per la quota sopra cinque volte il trattamento minimo.

Attualmente il sistema prevede invece una **rivalutazione** pari al 100% solo per le pensioni fino a tre volte il trattamento minimo, al 97% per quelle tra tre e quattro volte, al 77% per quelle tra quattro e cinque, e via via a decrescere per gli importi più elevati.

La **proroga del blocco al 2023** non è quindi più presente nel testo della legge di bilancio ma occorre restare sempre vigili perché ora la legge è all'esame del Parlamento che potrebbe reintrodurla. Un'eventualità che riteniamo, per la verità, davvero remota. 📌

EUROSTAT: QUANTO SI SPENDE PER LA PROTEZIONE SOCIALE IN EUROPA. ITALIA AL QUARTO POSTO

Eurostat ha pubblicato in anticipo la **spesa sociale** riferita al 2019 di alcuni Stati Membri. La spesa più elevata per prestazioni di protezione sociale come percentuale del Pil è quella registrata in Francia (31% del Pil), seguita da Danimarca (30%), Germania (29%), **Italia (28%)** mentre la più bassa è quella di Malta e Lettonia (entrambi 15%) così come quella di Lituania, Bulgaria e Ungheria (tutti Paesi al 16%). I dati riferiti da Eurostat si riferiscono all'assistenza sanitaria e sociale, al sostegno alla vecchiaia, alle spese per la disabilità, per la disoccupazione e per alloggi pubblici.

Scendendo nel dettaglio osserviamo che:

- La quota per le prestazioni di vecchiaia va dal 38% della Germania al 58% dell'Italia.

ANAP CONFARTIGIANATO PRESIDENTE GUIDO CELASCHI LANCIÀ L'ALLERTA SU RSA E CASE DI RIPOSO

Bene le misure del governo su queste strutture, ma occorre intensificare i controlli.

«Anche in questa seconda ondata della pandemia, le RSA e le Case di Riposo continuano ad essere tra i focolai più preoccupanti di contagio. **Gli anziani che ne sono ospitati fisica**, non solo per l'età ma anche per la sussistenza di **patologie pregresse**, sono le persone più a rischio. Bene quindi le misure prese dal Governo per contenere la pandemia in queste strutture ma evidentemente occorre che vengano osservate».

È quanto ha detto **Guido Celaschi**, Presidente di ANAP Confartigianato (**Associazione Nazionale Anziani e Pensionati**), in relazione alla notizia delle ispezioni effettuate dai **NAS**, su richiesta del Ministro della Salute, che hanno rilevato come in ben **37 strutture su 232** siano state **riscontrate irregolarità**.

«Non è pensabile che vi siano delle persone che, pur avendo responsabilità gestionali di strutture tanto importanti, ancora non si rendano conto del pericolo che corrono gli anziani e non prendano tutte le misure necessarie per tutelarli come si dovrebbe. Speriamo che arrivi presto il vaccino – ha concluso Celaschi – e che questo sia distribuito prioritariamente, oltre che agli operatori sanitari e alle forze dell'ordine, anche agli anziani che si trovano nelle RSA e nelle Case di Riposo. In tale attesa è auspicabile che il Ministro della Salute intensifichi, attraverso i NAS, le verifiche». 📌

- La quota di prestazioni di malattia, assistenza sanitaria e invalidità sul totale è più alta in Germania (44%), Repubblica Ceca e Malta (entrambe 40%), mentre è più bassa a Cipro (26%) e in Italia (28%).
- La quota degli assegni familiari sul totale è del 4% in Italia, 6% a Malta e 7% in Belgio, Francia e Cipro, del 12% in Germania e Ungheria.
- Le indennità di disoccupazione variano dal 2% a Malta e in Ungheria al 6% in Belgio, Francia e Italia.

I benefici per l'alloggio e l'esclusione sociale variano dall'1% in Lettonia e Bulgaria al 9% a Cipro e al 7% in Danimarca. 📌

MUTUA ARTIERI: EMERGENZA COVID-19

Integrazione del piano sanitario SIARTT per Titolari e Soci di imprese aderenti a Mutua Artieri



Per l'emergenza epidemiologica **Covid-19**, attraverso **SIARTT**, il Fondo Sanitario dei Titolari e Soci di imprese aderenti ad Associazione Artigiani, Mutua Artieri ha attivato una prestazione integrativa a quelle già in essere a favore degli **associati positivi al coronavirus e bisognosi di cure ospedaliere**.

Aventi diritto

Artigiani **Titolari e Soci** di impresa iscritti a Mutua Artieri

Arco temporale

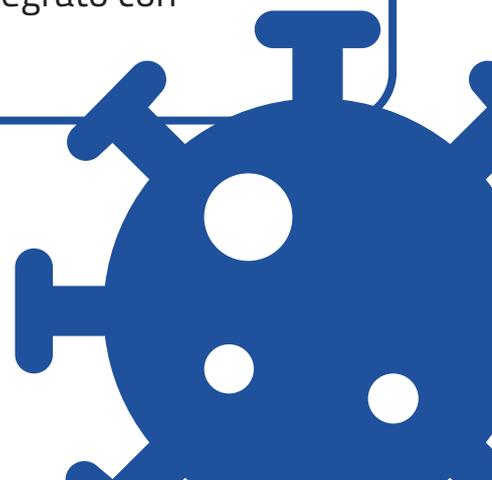
Ricoveri ospedalieri attuati **tra il 1° marzo 2020 e il 31 marzo 2021**

Prestazioni

1. In caso di ricovero presso una struttura ospedaliera del S.S.N., o accreditata, o autorizzata da apposita ordinanza governativa, viene corrisposta un'indennità pari ad **€ 40,00 al giorno fino ad un massimo di 30 giorni**
2. In caso di ricovero in **terapia intensiva (con intubazione)** presso una struttura ospedaliera del S.S.N., o accreditata, o autorizzata da apposita ordinanza governativa, il rimborso giornaliero viene integrato con un'indennità pari ad **€ 1.500,00**



info@mutuaartieri.it - tel. 0461.1920727
www.mutuaartieri.it





MUTUA ARTIERI =

SOLIDARIETÀ TRA ARTIGIANI

L.T.C. la garanzia assicurativa per la **non autosufficienza**
offerta **gratuitamente** agli associati

PER IL COMPLETAMENTO

DELLA COPERTURA ASSICURATIVA L.T.C.

RILASCIACI I TUOI DATI

info@mutuaartieri.it - tel. 0461.1920727
www.mutuaartieri.it

IL REPORT ANNUALE IL COMMERCIO IN PROVINCIA DI TRENTO

a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche della Camera di Commercio

**Nel 2019
si riduce sia
il numero
degli esercizi
al dettaglio sia
quello delle
imprese
di commercio
all'ingrosso.**

Nonostante il protrarsi dell'emergenza sanitaria stia definendo nuovamente i contorni del contesto economico trentino, l'Ufficio studi e ricerche della Camera di Commercio di Trento ritiene comunque utile comunicare i dati dell'analisi annuale sul commercio, riferita al 2019, per permettere di completare il quadro conoscitivo di uno dei settori economici più rilevanti della provincia (sia in termini di numerosità delle imprese e degli addetti, sia per quanto riguarda il valore aggiunto prodotto).

Nell'analisi riferita alla fine dell'anno scorso, presso il Registro imprese della Camera di Commercio di Trento risultano iscritte 3.652 unità dedite in via prevalente all'attività di **commercio al dettaglio** – di cui 3.349 attive – pari a circa il 7,2% del totale con sede sul territorio.

Considerando l'attività svolta sia in via prevalente sia in via secondaria, si rilevano 8.279 unità locali (negozi) che occupano una superficie complessiva di vendita pari a 910.969 mq.

Rispetto al 2018 si registra una riduzione del numero degli esercizi, pari a 108 unità, a cui corrisponde una contrazione della superficie di vendita di quasi 3mila mq.

Nei comuni di Trento e Rovereto è presente più del 28% degli esercizi commerciali in sede fissa dell'intera provincia e circa il 35% degli spazi di vendita complessivi. Trento dispone di 1.705 negozi per 219.527 mq di superficie, mentre Rovereto dispone di 666 negozi per 99.925 mq di superficie.

Per quel che riguarda le variazioni più rilevanti per singola specializzazione, rispetto a dieci anni fa si nota una crescita significativa dei negozi dediti

alla vendita di altri prodotti alimentari in esercizi specializzati, voce che racchiude il commercio al dettaglio di “latte e prodotti lattiero-caseari, caffè torrefatto, prodotti macrobiotici e dietetici e altri prodotti non classificati” (+38 unità), di negozi specializzati nella vendita di medicinali (+37), di articoli sportivi (+34) e di prodotti del tabacco (+32). Le diminuzioni più significative riguardano gli esercizi al dettaglio di ferramenta, vernici, vetro piano e materiali da costruzione (-85), i negozi specializzati nella vendita di prodotti tessili (-78), i negozi di giornali e articoli di cartoleria (-59) e le macellerie (-51).

Una porzione non trascurabile dell'attività di vendita al dettaglio è svolta al di fuori dei negozi. Al termine del 2019 questa realtà è rappresentata da 825 sedi o unità locali. Di queste, 518 svolgono attività di commercio al dettaglio ambulante, 175 esclusivamente via Internet, 74 vendita a domicilio, 20 per mezzo di distributori automatici e 31 per corrispondenza, telefono, radio, televisione e Internet.

Gli addetti del settore che lavorano in provincia sono 15.826 di cui 11.743 dipendenti e 4.083 indipendenti.

Il settore del **commercio all'ingrosso** risulta composto da 1.340 imprese registrate e 1.180 attive, in calo da alcuni anni. Rispetto al 2010 le prime sono diminuite, infatti, di 194 unità e le seconde di 179. A differenza di altri settori, dove prevalgono le forme giuridiche “semplici”, il comparto del commercio all'ingrosso si caratterizza per la preponderanza delle forme giuridiche più complesse, quali le società di capitale (53,3%).

Gli addetti del commercio all'ingrosso che operano in provincia sono 6.736 di cui 5.778 dipendenti e 958 indipendenti. ▀

PAGATA LA CASSA INTEGRAZIONE NELL'ARTIGIANATO: IN "UN MOMENTO MAGICO" PER IL COMPARTO

«L'avevamo detto che saremmo stati tempestivi, e così abbiamo fatto: abbiamo speso tutto! FSBA ha distribuito l'intera somma alle lavoratrici e lavoratori sospesi dal lavoro, tramite le aziende in talune regioni, e agli Enti bilaterali che provvedono direttamente, che pure stanno alacrememente lavorando».

Giustamente orgoglioso dell'efficienza della macchina operativa del Fondo di Solidarietà Bilaterale dell'Artigianato (unico soggetto che paga la cassa integrazione nel Comparto) il Presidente Dario Bruni. È stato lui, in questi mesi, a tenere il filo diretto con la Ministra Catalfo, "sempre disponibile ed attenta", per sollecitare il conferimento delle somme, per vedersi assicurato ogni impegno nella predisposizione dei decreti, perché le procedure e la burocrazia non l'avessero vinta sui diritti e le legittime aspettative dei lavoratori.

«Anche se, davvero, 100 giorni, per ricevere le somme messe a disposizione dal decreto a ferragosto, sono troppi, tanto più perché c'è chi aspetta questo sostegno economico da giugno, in qualche caso anche per i periodi anteriori. Al di là della volontà politica, la burocrazia corre il rischio di frenare l'azione e vanificare l'impegno di Parti sociali, Enti bilaterali, Ministra stessa».

Con il lavoro di questi due giorni, notte compresa, il Fondo degli Artigiani si è messo in pari: i pagamenti sono stati effettuati fino agli inizi di ottobre. «Qualcosa è stato ulteriormente caricato per ottobre – precisa Valter Recchia, Direttore – e abbiamo richiesto al Ministero l'invio di altri 24 milioni per poter procedere. Complessivamente, dall'inizio dell'epidemia che ha portato a sospensione di attività lavorative, talvolta a chiusure d'autorità, il Fondo ha speso (fra prestazioni e versamento dei contributi previdenziali collegati) una somma pazzesca: 1.914.593.603,46.

In larga parte assicurata dai tanti decreti governativi, ma anticipando anche 260 milioni di risorse proprie messe da parte negli anni (somme che dovranno pur rientrare, senno' l'attività ordinaria di FSBA si blocca). È stata pagata la cassa integrazione a 740.000 lavoratori e sono state così sostenute 210.000 imprese artigiane (molte delle quali, 60.000, non avevano nemmeno rispettato l'obbligo di legge di versamento al Fondo: sono state accolte, i loro 170.000 dipendenti hanno avuto quanto spettava, rimandando ad un secondo momento la regolarizzazione). E siccome, purtroppo, non è finita qui: dalla settimana prossima si potranno inserire le domande delle seconde 9 settimane del decreto di agosto (quelle con un eventuale concorso economico da parte delle aziende in ragione dell'andamento degli affari), poi potranno seguire le ulteriori 6 settimane e, dall'inizio del prossimo anno, tutto quanto previsto nella Legge di bilancio». «Il Fondo è pronto a fare completamente la propria parte, per sostenere aziende e lavoratori in questo difficile momento – riprende il Presidente – affrontando, con equilibrio

ma anche con determinazione, anche alcune partite che sono aperte: il pagamento delle prestazioni di famiglia (perché anche questi lavoratori ne hanno diritto), la velocizzazione del versamento della contribuzione all'Inps (perché da qui dipende anche, per molti, la possibilità di andare in pensione), il pretestuoso contenzioso legale avanzato da talune ditte che vorrebbero prestazioni e tutele senza rispettare, né prima né ora, l'obbligo previsto per legge della contribuzione.

D'altra parte, negli anni si è dimostrato che la bilateralità artigiana è in grado di assicurare il sostegno economico ai lavoratori sospesi dal lavoro per cause non dipendenti dalla volontà aziendale ma dal mercato o da accadimenti straordinari. Con una aliquota contributiva equilibrata, con procedure snelle, con la efficiente rete dei riferimenti regionali, con il sostegno operativo ed economico della bilateralità, chi ha bussato alle porte di FSBA ha sempre, e sottolineo sempre, ricevuto una risposta all'altezza delle necessità e del bisogno di sostegno. Lo si deve ricordare, ora che ci si ripropone di riformare gli ammortizzatori sociali».

L'ultima osservazione è del vice Presidente Mauro Sasso:

«Per una strana convergenza di elementi e situazioni, in questi giorni l'artigianato sta vivendo una stagione tanto difficile sul piano economico/produttivo/occupazionale quanto invece strategica per la ripresa dell'intero Comparto e per le stesse relazioni sindacali che qui si esprimono. Questa mattina Fondartigianato, il fondo interprofessionale del settore che sostiene la qualificazione dei lavoratori, ha pianificato l'iniziativa per l'anno a venire: 32 milioni a disposizione su una decina di filoni. Quando si dice: la formazione che aiuta a crescere. Ieri pomeriggio San.Arta., il fondo per la sanità integrativa a favore di 550.000 lavoratrici e lavoratori dipendenti ma anche datori di lavoro, ha deciso di mettere in protezione i figli minorenni di costoro, offrendo loro da subito alcune prestazioni senza un aggravio di costi per aziende e iscritti. Quando si dice: sostenere con i fatti le famiglie. Fra ieri e oggi, il pagamento delle prestazioni da parte di FSBA. E qui non c'è null'altro da aggiungere. E, soprattutto, ieri mattina la sottoscrizione, da parte dei Segretari generali di Confartigianato, CNA, Casa e CLAAI nonché di CGIL, CISL e UIL, dell'Accordo interconfederale sul modello contrattuale. Chi, come, quando, su che cosa e a che livello – nazionale o regionale – si contratta. Come migliorare le condizioni retributive dei dipendenti, come sostenere la bilateralità (ragionando anche di previdenza complementare), come valorizzare la qualità dei rapporti fra la parte datoriale e quella sindacale. Con l'obiettivo comune di rivendicare attenzione ai problemi del Comparto e partecipazione degli attori sociali dell'artigianato alle decisioni strategiche per l'uscita dalle difficoltà, in cui ci si dibatte tutti, e far ripartire il Paese».

PER GLI ARTIGIANI, UN SUCCESSO LA VETRINA ALLA LIBRERIA ÀNCORA

di Nicola Maschio

Uno spazio diverso, una vetrina, un luogo in cui si condividono i prodotti distintivi della nostra Provincia, in sinergia con il lavoro di tutti coloro che, nonostante le mille difficoltà, non si sono mai fermati.

UNA (PRIMA) GRANDE OPPORTUNITÀ

Volge al termine un 2020 veramente particolare. Divenuto già storico, sicuramente, sotto tanti punti di vista, anche per i nostri Artigiani. Ma nella complessità che la pandemia di Covid-19 ha inevitabilmente portato alle nostre vite, influenzando e in alcuni casi stravolgendo l'organizzazione del nostro lavoro, hanno preso forma anche idee innovative.

Associazione Artigiani del Trentino, lo scorso agosto, ha infatti pensato che fosse necessario scendere in campo con qualcosa di nuovo, per rilanciare l'artigianato del territorio. Uno spazio diverso, una vetrina, un luogo in cui si potessero condividere i prodotti distintivi della nostra Provincia, in sinergia con il lavoro di tutti coloro che, nonostante le mille difficoltà, non si sono mai fermati. Si è concretizzata nel successivo mese di settembre, grazie anche alla partnership con CIA Trentino e soprattutto con la libreria Àncora di Trento (a pochi passi da piazza Fiera), la grande vetrina delle eccellenze del nostro territorio.

Al pian terreno dello storico punto vendita di libri cittadino, ecco allestiti con cura i numerosi bancali delle più variegato tipologie di prodotti: dalle opere in legno alle tipicità culinarie quali marmellate, confetture e dolci, dalla vasta gamma di birre a cuscini, tappeti, bigiotteria fatta in casa e borse di ogni tipo e dimensione.

Una mossa vincente, una "grandissima opportunità per i nostri associati che infatti è stata colta al volo da molti imprenditori", come definita dal presidente provinciale dell'Associazione Artigiani, **Marco Segatta**, al momento del taglio del nastro inaugurale lo scorso novembre.

I RISULTATI FINO A QUESTO MOMENTO

Ad oggi, l'iniziativa ha riscosso un ottimo successo. La vetrina in centro città si è ri-

velata un'idea vincente, come sottolineato anche dall'assessore all'artigianato e commercio **Roberto Failoni**: in visita allo spazio espositivo lo scorso giovedì 10 dicembre, dimostrando grande entusiasmo lo stesso Failoni ha infatti parlato di "un'iniziativa di grande successo e molto ben organizzata, alla quale sarebbe bello poter dare seguito con una seconda edizione".

Inoltre, anche **Luca Depaoli** (direttore della libreria Àncora) ha spiegato come, con il passare del tempo, sia aumentato l'entusiasmo nei confronti di uno spazio espositivo in grado di portare un vantaggio a tutte le realtà coinvolte. Nonostante infatti qualche comprensibile perplessità iniziale, lo stesso Depaoli si è poi detto molto soddisfatto in quanto "accanto alle eccellenze del nostro territorio il cliente può trovare le eccellenze culturali rappresentate dalla libreria".

LA PAROLA AGLI ARTIGIANI

Complessivamente, gli artigiani che hanno avuto modo di esporre i propri prodotti nella vetrina del centro storico di Trento si sono detti **molto soddisfatti**.

Pur essendoci qualcosa da migliorare, il responso è stato positivo soprattutto per quanto riguarda l'idea di allestire una presenza fissa in prossimità del centro cittadino, particolarmente trafficato nonostante la pesante assenza dei Mercatini di Natale. Inoltre, rivolgendo uno sguardo al futuro sembra che l'idea di poter ampliare questa iniziativa, sperimentandola in altre zone del territorio, sia sostenuta con discreta convinzione. Abbiamo ascoltato opinioni, osservazioni e criticità espresse da alcuni espositori, per capire cosa ha funzionato bene e cosa invece, in un'eventuale prossima edizione, occorrerà migliorare.

«Sono davvero molto soddisfatta – ha spiegato **Lucia Sorrentino**. – Il rapporto con gli operatori della libreria, impegnati nel seguire i miei prodotti, è stato ineccepibile: un complimento particolare ad Anita, che mi ha riservato un'attenzione particolare. Ovviamente non possiamo paragonare queste entrate economiche con quelle dei Mercatini di Natale, ma credo sia molto positivo il fatto di non dover pagare prima un'ingente somma, come accade per le casette. Si tratta di una visione più umana che economica. Miglioramenti? Allestirei meglio la vetrina che affaccia sulla strada, secondo me un po' troppo caotica, e credo che sarebbe interessante proporre simili iniziative su tutto il territorio. Senza però trasformarle in un 'centro commerciale' artigiano».

Anche **Carmen Buganza** si è detta felice del successo riscontrato dalla sua **Glass Art**: «Le cose stanno andando bene, lo spazio è carino e mi ritengo soddisfatta. Ovviamente parliamo di un'entrata 'simbolica' rispetto a quanto solitamente portavano i Mercatini di Natale, ma è stato un anno particolare e occorre adattarsi. Certamente dicembre per noi è sempre stato un mese importante e quest'anno le perdite sono state ingenti, tuttavia credo che replicare simili iniziative in futuro, soprattutto in grandi città come Trento, Rovereto o Riva del Garda, potrebbe essere un'idea vincente. Anche l'esposizione trovo che sia molto bella, lo spazio è stato ben riempito».

Occorrerà comunque aspettare qualche settimana ancora per tirare definitivamente le somme, come evidenziato da **Cristina Bruni** della **Sarcletti SAS**: «Sicuramente è stata un'idea molto buona, anche se solo nel prossimo futuro si potrà dire quale riscontro abbia avuto. Complessivamente mi dico soddisfatta dell'iniziativa, molto interessante nella sua organizzazione. È ovvio, l'assenza dei Mercatini di Natale ha impattato su tutte le attività artigiane: personalmente, avevo una serie di ordini già pronti che mi sono stati disdetti dopo l'annullamento dell'evento. Tuttavia, la speranza è quella che in primavera si reagisca a questa situazione e si torni alla normalità. Credo inoltre che organizzare altri punti espositivi simili sul territorio possa essere vincente: è un modo per essere presenti e per garantire ai nostri acquirenti un prodotto trentino di qualità».

«Credo che, prima di questa iniziativa, ci mancasse effettivamente uno spazio

espositivo – ha aggiunto **Fabio Simoni**, presidente della categoria degli **Artigiani della Birra**. – I numeri ci stanno dando ragione, abbiamo ottenuto un riscontro molto soddisfacente nonostante il periodo difficile che stiamo attraversando. Ci sono tutti i nostri prodotti in vetrina e in tutti i formati, abbiamo registrato decine di vendite e siamo contenti. Voglio vedere questa iniziativa come una prima pietra di un castello che pian piano costruiremo, io personalmente ho indirizzato tutti i miei clienti verso la libreria e so che sono rimasti soddisfatti anche loro. Credo che si possa sempre migliorare in futuro, ma in questo momento forse avrei solo spinto un po' di più sulla pubblicità. Altri punti vendita? Sì, sarebbe una bella idea».

Non tutti però si sono detti effettivamente soddisfatti, nonostante l'idea avesse inizialmente riscontrato grande interesse. «In un primo momento credevo che la sede della libreria storica fosse adatta per una simile iniziativa – ha ammesso **Claudia Franchetto** de **le Creazioni di Cloe**, – tuttavia, non avendo ricevuto richieste di nuovi prodotti credo che le mie vendite siano state limitate. Cercare altre sedi sul territorio? Ritengo che questi punti vendita funzionino solo nei grandi centri cittadini: pensiamo a Bolzano, dove vi è un negozio ad hoc ben curato e organizzato, che espone artigianato di quella zona. Sarebbe splendido se potessimo replicare questa cosa a Trento, darei pieno sostegno purché i prodotti vengano controllati».

QUALI RISVOLTI PER IL FUTURO?

La vetrina della libreria Ancora ha ottenuto riscontri molto positivi dagli artigiani espositori. Certo, non sono mancati gli spunti e le idee su come migliorare questa iniziativa che tuttavia, essendo al suo primo anno di svolgimento, ha ancora molti passi da muovere prima di diventare una macchina perfetta. Si è comunque trattato di un **inizio oltre le aspettative**, un successo sotto tanti punti di vista, con un **orizzonte ricco di possibili nuovi scenari**: uno su tutti, la replica e l'espansione dell'iniziativa in altri contesti del nostro territorio, fornendo agli associati una costante visibilità nei confronti dei consumatori che, in base al periodo dell'anno, cercano oggetti particolari, idee regalo uniche e prodotti di qualità trentina. Una qualità che rappresenta un'indiscutibile eccellenza. 📌



LA CONGIUNTURA ECONOMICA E GLI EFFETTI DELL'EMERGENZA COVID-19

a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche della Camera di Commercio

L'andamento beneficia della parziale ripresa delle attività durante l'estate ma è gravato dalle prospettive sul prossimo futuro.

Nel terzo trimestre di quest'anno, gli effetti dell'emergenza da Covid-19 sulle attività economiche sono stati piuttosto contenuti e i dati riferiti all'indagine congiunturale del periodo luglio-settembre – curata dall'Ufficio studi e ricerche della Camera di Commercio di Trento – mettono in evidenza una situazione di recupero, rispetto ai trimestri precedenti, che però interessa in maniera molto differenziata i vari comparti economici.

La ripresa è abbastanza significativa per i **servizi alle imprese** (+4,0%), che crescono anche a causa di una maggiore richiesta determinata dall'emergenza (pulizia, sanificazione), per il **commercio all'ingrosso** (+2,0%) e per le **costruzioni** (+1,6%). Il **manifatturiero** e il **commercio al dettaglio** presentano una dinamica stagnante (-0,3%), mentre continuano a soffrire i **trasporti** (-3,8%), a causa della diminuzione dei traffici oltrefrontiera. Tra i settori più colpiti dall'emergenza figura il comparto **ricettivo**, che perde complessivamente il 20,4% del fatturato a causa dell'andamento ancora non soddisfacente del mese di luglio e della riduzione delle presenze straniere, compensata solo in parte da una crescita di quelle nazionali nel mese di agosto. Male anche **bar-ristoranti** (-17,5%), settore che in parte dipende dalle presenze turistiche, e **attività sportive e di intrattenimento** (-24,3%). Meno negativa, ma pur sempre significativa la perdita del comparto dei **servizi alla persona** (-10,3%).

Complessivamente, nel trimestre considerato si registra una variazione di **fatturato** del -3,3%.

Per quanto riguarda la domanda interna da fuori provincia, si riscontra una ripresa moderata, mentre continuano a contrarsi le **esportazioni** (-2,9%), seppur

su valori più contenuti rispetto a quelli dei mesi precedenti.

Dal punto di vista **occupazionale**, considerando la proroga a marzo 2021 del blocco dei licenziamenti, i dati non sono ancora particolarmente indicativi della situazione di crisi. Il mancato rinnovo dei contratti a termine e le mancate assunzioni programmate incidono sensibilmente sui settori più colpiti dalla crisi (alberghi, ristoranti-bar, attività sportive, servizi alla persona), con riduzioni degli addetti su base tendenziale che si aggirano attorno al 10%. Per tutti gli altri settori la variazione è complessivamente prossima allo zero, con un incremento degli addetti presso il comparto dei servizi alle imprese.

Dal punto di vista finanziario, il 34,6% delle imprese non ha incrementato il **debito** per far fronte alla crisi, il 30,6% lo ha aumentato solo leggermente (fino a +5%), il 25,9% abbastanza (da +5 a +25%), mentre solo il 9,3% si è indebitato di molto (oltre +25%).

Come avvenuto nei trimestri scorsi, anche in questa rilevazione è stata data la possibilità agli imprenditori di indicare quali sono i **principali ostacoli** che ritengono di dover affrontare negli ultimi mesi del 2020. Dalle testimonianze emerge la consapevolezza di dover agire in un contesto di crescente incertezza, che non dipende solo da fattori economici contingenti e da restrizioni sociali soggettive – che incidono negativamente sui consumi e sull'operatività dell'impresa – ma anche dal mutevole quadro normativo, che dovrebbe definire se, e con quali modalità, sia possibile gestire l'attività economica in una situazione di emergenza. Su tutte, però, la maggiore preoccupazione riguarda l'eventualità che venga imposto un nuovo **lockdown** generalizzato. ■

DECRETO RISTORI QUATER IN VIGORE DAL 30 NOVEMBRE 2020

MISURE PER I DATORI DI LAVORO CON DIPENDENTI

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto "Ristori quater" **entrato in vigore il 30/11/2020.**

Di seguito le novità che interessano le aziende con dipendenti:

Sospensione dei versamenti tributari e contributivi in scadenza nel mese di dicembre

Con l'art. 2 viene disposta la sospensione dei versamenti delle ritenute alla fonte (e delle trattenute relative all'addizionale regionale e comunale), e dei contributi previdenziali e assistenziali che scadono nel mese di dicembre 2020 (16/12/2020) per le imprese e i professionisti che:

- hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nel territorio dello Stato, con ricavi o compensi non superiori a 50 milioni di euro nel periodo d'imposta precedente a quello in corso (2019 per i soggetti con periodo di im-

posta coincidente con l'anno solare) e che hanno subito una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi di almeno il 33% nel mese di novembre dell'anno 2020 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

- per i soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione, che hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nel territorio dello Stato e che hanno intrapreso l'attività di impresa, di arte o professione, in data successiva al 30 novembre 2019.

A prescindere dai requisiti relativi ai ricavi o compensi e alla diminuzione del fatturato o dei corrispettivi:

- per i soggetti che esercitano le attività economiche sospese a seguito del D.P.C.M. del 3 novembre 2020, aventi domicilio fiscale, sede legale o sede operativa **in qualsiasi area del territorio nazionale;**
- ai soggetti che esercitano **le attività dei servizi di ristorazione** che hanno domicilio fiscale, sede legale o sede operativa nelle **zone rosse e arancioni** come individuate alla data del 26 novembre 2020 con le ordinanze del Ministro della salute;
- per i soggetti che operano nei settori economici individuati **nell'Allegato 2** del decreto Ristori bis, ovvero **esercitano l'attività alberghiera, l'attività di agenzia di viaggio o di tour operator**, e che hanno domicilio fiscale, sede legale o sede operativa nelle **zone rosse** come individuate alla data del 26 novembre 2020 con le ordinanze del Ministro della salute Zone di appartenenza al 26/11/2020:
 - **Area gialla:** Lazio, Molise, Provincia autonoma di Trento, Sardegna, Veneto,



- **Area arancione:** Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Puglia, Sicilia, Umbria
- **Area rossa:** Abruzzo, Campania, Calabria, Lombardia, Piemonte, Toscana, Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Bolzano.

I versamenti sospesi dovranno essere effettuati, senza applicazione di sanzioni e interessi, in un'unica soluzione **entro il 16 marzo 2021** o mediante rateizzazione, fino a un massimo di 4 rate mensili di pari importo, con il versamento della prima rata entro il 16 marzo 2021.

Misure in materia di integrazione salariale

Viene disposto che i trattamenti di integrazione salariale di cui all'articolo 1 del decreto Agosto (D.L. n. 104/2020) ossia le 18 settimane (9+9) **sono riconosciuti anche in favore dei lavoratori in forza alla data del 9 novembre 2020** – data di entrata in vigore del decreto Ristori bis (D.L. n. 149/2020).

SONO PREVISTE INOLTRE LE SEGUENTI NOVITÀ

Contributo a fondo perduto esteso ad agenti e rappresentanti

Esteso il contributo automatico del Decreto Ristori agli agenti e rappresentanti di commercio che, alla data del 25 ottobre 2020, hanno la partita IVA attiva e abbiano dichiarato di svolgere come attività prevalente una di quelle riferite ai codici ATECO riportati nell'Allegato agenti Ristori quater.

Per poterne beneficiare occorre che sia presente almeno uno tra i seguenti requisiti:

- ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2020 inferiore ai due terzi dell'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2019;
- apertura della partita IVA a partire dal 1° gennaio 2019.

Si ricorda che, per i soggetti che avevano presentato istanza ai sensi del DL Rilancio, il riconoscimento sarà automatico, mentre per coloro che non avevano presentato istanza per il precedente contributo DL Rilancio, l'istanza per i contributi DL Ristori quater va presentata entro il 15 gennaio 2021.

Rinvio degli acconti di fine novembre

Previste due possibilità alternative:

- il secondo acconto Irpef, Ires e Irap slitta dal 30 novembre al 10 dicembre per tutti i soggetti che svolgono attività d'impresa, arte o professione;
- la proroga si allunga al 30 aprile per le imprese con un fatturato fino a 50 milioni di euro nel 2019 e che hanno registrato un calo del 33% del volume d'affari nei primi sei mesi del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019.

Rinvio presentazione modello Redditi 2020 e Irap 2020

È stata stabilita la proroga al 10 dicembre 2020 del termine per la presentazione dei modelli REDDITI 2020 e della dichiarazione IRAP 2020.

Saldo e stralcio e rottamazione ter

Slittano le rate di dicembre.

Per coloro che hanno aderito al saldo e stralcio e alla rottamazione ter è prevista una proroga di circa tre mesi. Le rate dovute e già sospese dai decreti anti Covid e che secondo il decreto Rilancio si sarebbero dovute versare entro il 10 dicembre slittano tutte al 1° marzo 2021.

Stop a contributi, Iva e ritenute di dicembre

Slittano al 16 marzo 2021 i contributi, le ritenute e l'Iva del mese di dicembre dovuti da imprese con un fatturato non superiore a 50 milioni di euro nel 2019 e che hanno registrato un calo del 33% del fatturato nel mese di novembre 2020 rispetto allo stesso mese del 2019.

Stop a ganasce fiscali e nuove ipoteche

Una nuova possibilità per poter rateizzare i debiti fiscali e contributivi.

Con la presentazione della richiesta di dilazione scatta anche la sospensione dei termini di prescrizione e decadenza e il divieto di iscrivere nuovi fermi amministrativi e ipoteche o di avviare nuove procedure esecutive.

Per le rateizzazioni richieste entro la fine del 2021, viene alzata a 100.000 euro la soglia per i controlli dello stato di difficoltà economica. 📌

LA PRODUZIONE MANIFATTURIERA A SETTEMBRE 2020

**Recupero
manifattura,
Italia fa meglio
di Francia
e Germania.
Bilancio
pesante per
moda
e gioielleria,
peggio
del 2009.**

L'analisi dei dati pubblicati dall'Istat mostra che a settembre 2020 la **produzione manifatturiera** segna una flessione congiunturale del 5,7%, dopo quattro mesi di recupero. Nonostante la frenata, la produzione si colloca su un livello superiore dello 0,8% rispetto a luglio, anche se rimane al di sotto del 4,7% rispetto a febbraio 2020, il mese precedente all'esplosione della crisi Covid-19. In termini tendenziali, la produzione a settembre scende del 5,9% rispetto ad un anno prima e nei primi nove mesi del 2020 cumula una flessione del 14,9%, che in valore equivale ad una minore produzione per 108,5 miliardi di euro. Per la manifattura italiana andò peggio nel 2009, quando l'attività nei primi nove mesi dell'anno scese del 22,3%.

IL CONFRONTO INTERNAZIONALE

A **settembre 2020** il trend della produzione made in Italy (-5,9%, come abbiamo visto sopra) è migliore rispetto alla media Eurozona (-7,2%), alla Germania (-8,7%) e alla Francia (-6,4%). Nell'arco dell'intero **terzo trimestre** (luglio-settembre) dell'anno l'impulso congiunturale della produzione manifatturiera italiana è stato il più consistente rispetto a tutti gli altri paesi europei, segnando, al netto della stagionalità, un aumento del 31,4% rispetto al trimestre precedente, una spinta doppia rispetto al +16,4% della media Ue a 27: ad una crisi più profonda nei mesi bui del *lockdown* di primavera è seguita una più vigorosa reazione delle imprese manifatturiere italiane.

ITALIA RECUPERA MEGLIO DI FRANCIA E GERMANIA RISPETTO A FINE 2019

Nel confronto con l'ultimo trimestre del 2019, precedente allo scoppio della crisi da

Covid-19, con la produzione manifatturiera italiana al di sotto del 3,2% rispetto al periodo pre crisi, registrando anche in questo caso una migliore performance rispetto a Germania (-8,7%) e Francia (-6,7%).

MODA E GIOIELLERIA TRA I SETTORI PIÙ COLPITI, PEGGIO DEL 2009

Cinque settori, in chiave tendenziale, a settembre risultano in territorio positivo, e nel dettaglio sono le Bevande (+8,2%), i Mobili (+5,2%, che conferma il forte recupero di agosto), Gomma e plastica (+2,9%) Legno (+2,6%, che conferma il +7,7% di agosto) e Riparazione e installazione di macchine (+0,3%).

Nel bilancio dei **primi 9 mesi del 2020** si registra una maggiore tenuta per Alimentare, che contiene il calo all'1,6%, Bevande con -3,5%, Farmaceutici con -4,3% e Carta con -5,5%. All'opposto, i settori più colpiti sono quelli della moda e dell'auto: la produzione del Tessile segna -23,2%, l'Abbigliamento -29,8%, gli Autoveicoli il -30,7% e la Pelle il -34,4%. Complessivamente la **moda** perde il 29,9%, con effetti della crisi del 2020 che sono di intensità doppia rispetto a quelli del 2009 (-13,6%). Anche per il settore della **gioielleria e lavorazione delle pietre preziose** la crisi Covid-19 (-34,2% nei primi nove mesi del 2020) è peggiore della Grande crisi del 2009 (-18,1%). Va peraltro segnalato che la produzione della gioielleria, a differenza di quella della moda, nel precedente triennio aveva registrato aumenti, anche consistenti.

IL RUOLO DELLE MPI E LA VOCAZIONE ARTIGIANA DELLA MANIFATTURA ITALIANA

La [fotografia della settore manifatturiero](#) evidenzia che i circa 2 milioni di addetti delle **micro e piccole imprese** rappresentano la maggioranza (54,0%) degli occupati del settore. L'Italia è il primo paese dell'Ue a 27 per occupati nelle micro e piccole imprese manifatturiere, superiore del 28% al milione e mezzo di addetti delle MPI manifatturiere della Germania, due volte e mezzo gli 800 mila addetti in Francia. La produzione manifatturiera italiana presenta una **elevata vocazione artigiana**: nelle imprese artigiane della manifattura lavorano 935 mila addetti, un quarto (25,5%) degli occupati del settore e il 34,8% del totale degli addetti dell'artigianato. ■

MARCO GRANELLI NUOVO PRESIDENTE DI CONFARTIGIANATO IMPRESE

di Stefano Frigo

Al suo fianco i vice Presidenti Massetti, Massimino, Ribisi.

Marco Granelli è stato eletto oggi per acclamazione Presidente di Confartigianato Imprese per il quadriennio 2020-2024 dall'Assemblea della Confederazione che rappresenta 700.000 artigiani, micro e piccole imprese. Il nuovo Presidente sarà affiancato dai vice Presidenti Eugenio Massetti (Vicario), Domenico Massimino, Filippo Ribisi.

Marco Granelli è nato nel 1962 a Salsomaggiore (Parma) dove è titolare di un'impresa nel settore delle costruzioni. Da lungo tempo è impegnato nell'attività associativa: dal 2012 è Vice Presidente Vicario di Confartigianato e dal 2009 guida Confartigianato Emilia Romagna dopo essere stato per molti anni alla presidenza di Confartigianato Imprese Parma. Granelli raccoglie il testimone da Giorgio Merletti che ha guidato la Confederazione dal 2012 e al quale ha rivolto il ringraziamento di Confartigianato per il grande impegno dedicato, in questi anni difficili per l'economia italiana, alla valorizzazione e allo sviluppo dell'artigianato e delle piccole imprese.

Nella squadra del nuovo Presidente entra anche Vincenzo Mamoli il quale, a seguito delle dimissioni di Cesare Fumagalli, assume l'incarico di Segretario Generale. Granelli ha espresso a Fumagalli gratitudine e riconoscimento per l'intenso lavoro svolto in questi 16 anni per

consolidare il ruolo della Confederazione quale forte attore sociale ed economico del Paese e per promuovere il valore artigiano delle piccole imprese diffuse di territorio.

Marco Granelli, nell'indicare il programma di lavoro della sua Presidenza, ha sottolineato: «Usciremo da questa crisi con uno sforzo eccezionale di responsabilità e coraggio da parte di tutti per ricostruire un modello di sviluppo economico e sociale che faccia leva sul valore espresso dagli artigiani e dalle piccole imprese che rappresentano il 98% delle aziende italiane. Confartigianato intensificherà l'impegno di rappresentanza e di servizio al fianco degli imprenditori. A chi guida il Paese sollecitiamo altrettanto impegno deciso e concreto nel costruire un contesto favorevole alle potenzialità imprenditoriali del nostro Paese, puntando su competenze, innovazione, sostenibilità, fattori indispensabili per irrobustire il tessuto produttivo e migliorarne la capacità competitiva».

«In questi mesi – ha detto ancora il Presidente di Confartigianato – le micro e piccole imprese italiane hanno sofferto ma hanno anche dato una grande prova di reattività. Ora non possiamo vanificare i loro sforzi. Ci giochiamo il futuro: mai come quest'anno la manovra economica deve essere una legge di rilancio e non possiamo permetterci esitazioni nell'utilizzare le risorse europee per investire sui punti di forza del nostro sistema produttivo, vale a dire gli oltre 4 milioni di artigiani e piccole imprese italiani».

L'Assemblea di Confartigianato ha provveduto altresì ad eleggere i 20 componenti della Giunta Esecutiva nelle persone di: Giovanni Barzaghi (Milano/Monza Brianza), Luca Crosetto (Cuneo), Nerio Dalla Vecchia (Vicenza), Luigi Darniolo (Lecce), Paolo Figoli (La Spezia), Moris Fiorelli (Foligno), Davide Galli (Varese), Rosa Gentile (Matera), Giacinto Giambellini (Bergamo), Michele Giovanardi (Novara), Enrico Inferra (Napoli), Maria Amelia Lai (Sassari), Daniele La Porta Daniele (Siracusa), Enzo Mengoni (Macerata), Pasquale Napoli (Reggio Calabria), Stefano Ruffilli (Cesena), Graziano Sabbatini (Ancona), Vendemiano Sartor (Treviso), Graziano Tilatti (Udine), Ferrer Vannetti (Arezzo).

Il Comitato di Presidenza è così composto: Marco Granelli (Presidente), Eugenio Massetti (Vice Presidente Vicario), Domenico Massimino (Vice Presidente), Filippo Ribisi (Vice Presidente), Giuseppe Mazzarella, Vendemiano Sartor, Ferrer Vannetti.



Marco Granelli, nuovo Presidente nazionale



Vincenzo Mamoli, nuovo Segretario Generale

UN CONTRIBUTO A SOSTEGNO DELLA PENSIONE COMPLEMENTARE? ISCRIVITI ORA E RICHIEDILO IN AUTUNNO!

Le persone che si dedicano alla cura dei propri figli o di familiari non autosufficienti e che desiderano richiedere quest'anno un contributo regionale a sostegno della pensione complementare devono risultare iscritte entro fine marzo a un fondo pensione complementare.

La Regione Trentino-Alto Adige, attraverso le due Province, supporta con un contributo a sostegno della copertura previdenziale tutti coloro che interrompono o riducono la loro attività lavorativa per dedicarsi alla cura dei propri figli o di familiari non autosufficienti. La prestazione viene erogata a coloro che effettuano versamenti volontari (versamenti obbligatori nel caso di lavoratori autonomi o liberi professionisti), o sono iscritti a una forma di previdenza complementare. Il contributo per la copertura previdenziale dei periodi dedicati alla cura dei figli spetta entro i 3 anni di vita del figlio oppure, per coloro che svolgono un'attività lavorativa a tempo parziale, entro i 5 anni di vita del figlio.

UN CONTRIBUTO A SOSTEGNO DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE? ATTENZIONE ALLE SCADENZE E AI REQUISITI!

Chi decide di richiedere un contributo regionale a sostegno della previdenza complementare, al fine di garantire la copertura pensionistica dei periodi dedicati alla cura dei propri figli o di familiari non autosufficienti, deve prestare particolare attenzione alle scadenze. Il termine ultimo per la presentazione delle domande nella provincia di Trento è il 30 settembre dell'anno successivo a cui si riferisce il versamento dei contributi a un fondo pensione complementare. Tuttavia, al momento del-



la presentazione della prima richiesta di contributi, si deve risultare iscritti da almeno 6 mesi a una forma di previdenza complementare e aver effettuato versamenti contributivi pari complessivamente almeno a 360 euro (esclusi il trattamento di fine rapporto e la quota a carico del datore di lavoro).

ENTITÀ DELLA PRESTAZIONE

Il contributo a sostegno della previdenza complementare ammonta a un massimo di 4.000 euro all'anno ed è proporzionale al numero di settimane/mesi dedicati alla cura dei figli o dei familiari non autosufficienti nell'arco dell'anno solare. In caso di lavoro a tempo parziale, il contributo erogato a sostegno della previdenza complementare viene ridotto della metà.

INFORMARSI PER TEMPO CONVIENE! PENSPLAN FORNISCE CONSULENZA GRATUITA E NEUTRALE

Una consulenza gratuita, neutrale e competente in materia di previdenza complementare è a tua disposizione, rivolgendoti a uno dei Pensplan Infopoint presso il Patronato INAPA più vicino a casa tua, o presso gli sportelli di Pensplan.

Nella provincia di Trento la domanda per il contributo regionale per la copertura di periodi dedicati alla cura dei figli o di familiari non autosufficienti può essere presentata direttamente presso APAPI o presso un patronato entro il 30 settembre.

Raccogli tempestivamente tutte le informazioni! Le trovi anche sul sito Pensplan www.pensplan.com

REGISTRATORE TELEMATICO OBBLIGATORIO DAL 1° GENNAIO

A fine anno scatta l'adeguamento obbligatorio del Registratore telematico.

Dal 1° gennaio potranno essere trasmessi solo i corrispettivi telematici che rispettano le nuove specifiche tecniche e sono abilitati per il codice lotteria.

Come già preannunciato, entro il 31 dicembre 2020, tutti gli operatori economici che utilizzano un registratore telematico devono adeguarlo al nuovo tracciato, come previsto dalle specifiche tecniche approvate con provvedimento del 30/06/2020 emanato dal Direttore dell'Agenzia delle Entrate.

Dal 1° gennaio, quindi, potranno essere trasmessi soltanto corrispettivi telematici che rispettano le nuove specifiche tecniche.

Dal 1° gennaio 2021 partirà inoltre la lotteria degli scontrini, il registratore telematico dovrà quindi essere in grado di acquisire il codice lotteria.

COSA DEVI FARE?

Contatta al più presto il tuo tecnico di fiducia e richiedi l'adeguamento dei tuoi registratori telematici, anche al fine di poter acquisire il codice lotteria. **[S.F.]**



SERRAMENTISTI

ECO-SUPERBONUS PER LE AZIENDE DI CONFARTIGIANATO

**SABATO 28 NOVEMBRE GRANDE ATTENZIONE
PER UN WEBINAR DI GRANDE SPESSORE DEDICATO
AI PRODUTTORI, RIVENDITORI E POSATORI DI SERRAMENTI,
ORGANIZZATO DA CONFARTIGIANATO SONDRIO
E APERTO A SOCI DI TUTTA ITALIA**

tratto da <https://www.guidafinestra.it/eco-superbonus-aziende-confartigianato/>

Eco-Superbonus. Due temi – Ecobonus e Superbonus – che si intersecano l’uno con l’altro, e di assoluta importanza per l’edilizia e la serramentistica. Sono stati oggetto di un appassionante webinar di Confartigianato svoltosi l’intera mattinata di sabato 28, per quasi quattro ore. Pensato inizialmente da **Confartigianato Sondrio** Legno l’evento si è man aperto ai soci di tutta Italia grazie all’appoggio di Confartigianato Carpenterie Metalliche e Serramentisti.

Il seminario Eco-Superbonus, che ha goduto dell’appoggio come media partner di Nuova Finestra, Showroom Porte & Finestre e Guidafinestra, ha voluto offrire ai partecipanti le risposte che tutti cercano dagli esperti di settore. E in particolare le risposte alle domande sui nuovi requisiti, specie quelli richiesti dal Decreto ministeriale del 5 ottobre: quindi i requisiti tecnici come le trasmittanze termiche, quelli legali-amministrativi e fiscali per la fatturazione e l’attribuzione corretta dei costi. Senza dimenticare gli aspetti finanziari dell’Eco-Superbonus tra cessione del credito e sconto in fattura.

ECO-SUPERBONUS, MONDO COMPLESSO CON TANTE OPPORTUNITÀ

«L’Eco-Superbonus è un “mondo” complesso che si presenta con tanti vincoli ma anche con tante opportunità, – ha evidenziato **Giovanni Battista Sarnico**, presidente di Confartigianato Legno, aprendo i lavori. – **A noi serramentisti il “110%” impone di allargare lo sguardo anche al mondo dell’involucro e ai suoi attori**».

Ruolo di Confartigianato è da un lato difendere le aziende artigiane ai tavoli ministeriali e tentare di semplificare regole sempre più complesse e dall’altro accompagnare le aziende con iniziative di formazione come il webinar sull’Eco-Superbonus e altri argomenti di rilievo per il settore come la normativa e la posa. E quindi, via al seminario con l’intervento di **Samuele Broglio**, normatore



e responsabile della normativa di Confartigianato, sulle nuove regole per le trasmittanze termiche secondo l'Allegato E del Decreto Requisiti Ecobonus. **Un atto che viola in almeno un paio di punti il Regolamento Prodotti da costruzione, che è legge “anche” per l'Italia.** Non è stato tenero Broglio verso gli estensori dell'Allegato E. E, poi, c'è pure il portale Ecobonus di Enea che non prevede l'estensione dimensionale dei valori di trasmittanza termica che è imposta dalla norma UNI EN 14351-1, “pure essa” legge europea, come ben si sa. La dichiarazione della trasmittanza finestra per finestra è obbligatoria, sempre secondo la EN 14351-1, solo nel caso delle dispersioni termiche di un edificio. Un tema non nuovo per Broglio che, e noi con lui, ha già intrecciato il fioretto con i tecnici di Enea a proposito dell'estensione dimensionale, **in occasione del Serramentour di Roma.** E allora come fare per le dichiarazioni da trasmettere ad Enea? **«Se l'ente pretende – sbagliando – la dichiarazione del valore della trasmittanza termica serramento per serramento, e allora si inputi, ovviamente per la zona climatica E, il valore 1,3 W/m²K se questo è stato determinato correttamente applicando il metodo dell'estensione dimensionale ex EN 14351-1. Metodo che è stato approvato dal Ministero dello Sviluppo economico e dallo stesso Enea».**

TANTE REGOLE PER L'ECO-SUPERBONUS E QUALI PREZZI

Delle tante regole urbanistico-amministrative per l'Eco-Superbonus ha riferito il prof. ing. arch. **Luca Rollino.** Il consulente energetico si è concentrato in modo particolare sulla normativa per gli interventi in edilizia libera e sulla distinzione tra manutenzione straordinaria e ordinaria (ai fini del Bonus Casa per i serramenti). Molto interessante l'interpretazione di Rollino dell'indicazione di legge, ovvero ex Decreto Requisiti Ecobonus, sui prezzari regionali e DEI ai fini dell'asseverazione per il Superbonus.

Il riferimento è il passaggio 13.1 dell'Allegato A del Decreto dove si afferma che nel caso in cui i prezzari regionali o DEI **“non riportino le voci relative agli interventi, o parte degli interventi da eseguire, il tecnico abilitato determina i nuovi prezzi per tali interventi in maniera analitica, secondo un procedimento che tenga conto di tutte le variabili che intervengono nella definizione dell'importo stesso”.** Qualora l'asseveratore debba fissare il prezzo e il serramento abbia caratteristiche (ad esempio, è verniciato in un color rosso magenta particolare) non rinvenibili nei prezzari regionali o DEI, il tecnico abilitato può essere eseguire un'analisi di prezzo in merito ai fini dell'asseverazione.

Altro tema caldo è quello delle regole fiscali da rispettare per i lavori da Eco-Superbonus, tema affrontato con grande competenza dalla d.ssa **Laura Vitali** dell'omonimo **studio valtelinese** con una relazione dal chiaro titolo “Fatturazione: errori da evitare, costi da considerare correttamente (in attesa di conferma)”. Tutto o quasi tutto (perché la normativa ha i suoi buchi e le sue interpretazioni, come ben sappiamo) sulle detrazioni fiscali per i vari interventi, su pagamenti, fatturazioni, asseverazioni, visto di conformità, cessione del credito e sconto in fattura. Argomenti intensi su cui torneremo presto.

IMBALLAGGISTI

di **Jacopo Pedrotti**
area categorie,
responsabile settore imballaggisti e segherie

AUMENTI DI PREZZO PER IL LEGNAME DA IMBALLAGGIO

Giovedì 3 dicembre si è tenuta, in modalità videoconferenza, l'Assemblea provinciale della categoria Segherie e Imballaggisti cui hanno partecipato circa una trentina di aziende.

Dopo i saluti di benvenuto da parte del Presidente di categoria Matteo Daprà, si è affrontato subito il primo tema della serata, legato alla difficoltà di reperimento sul mercato di tronchi freschi da utilizzare come legname da opera. Il dott. Giovanni Giovannini, Dirigente del Servizio Foreste PAT, è intervenuto comunicando ai presenti che dal prossimo anno si potrà ricominciare a prevedere il taglio di alcuni lotti di materiale fresco in modo da permettere anche alle segherie di trovare materiale utile alla loro attività.

Giovannini ha inoltre aggiunto come le condizioni meteorologiche favorevoli abbiano permesso di rimuovere dal bosco la maggior parte del legname. Vaia anche se, per terminare il lavoro, sarà necessario lavorare per almeno un altro anno (senza considerare i danni che provocherà il bostrico).

Il secondo argomento ha visto l'intervento dell'ing. Alois Furlan di SAPI che ha informato la platea virtuale sulla prossima entrata in vigore della nuova normativa sui rifiuti che interesserà anche le imprese del legno. Inoltre Furlan ha comunicato anche che negli ultimi mesi vi sono stati alcuni controlli da parte di APPA sugli impianti termici a biomassa delle imprese e sono state rilevate alcune difformità sulle prove di emissione in atmosfera.

Ha quindi consigliato, al fine di evitare sanzioni, di far eseguire le manutenzioni periodiche degli impianti. Infine si è arrivati al punto principale della riunione ossia l'aumento dei prezzi delle materie prime, in particolare dei semilavorati, per la produzione di imballaggi.

Anche grazie all'aiuto di Ezio Daniele, Presidente di Assoimballaggi, è stato analizzato il perché di questi aumenti; l'emergenza sanitaria e il conseguente stravolgimento dell'economia mondiale ha costretto molti produttori a modificare i canali di approvvigionamento delle materie prime. Alcuni grossi produttori di Stati Uniti e Cina si sono dovuti rivolgere al mercato europeo delle conifere a causa di alcune interruzioni delle forniture provenienti dal mercato sudamericano e del forte calo della produzione canadese.

L'improvviso aumento della domanda di legname ha stravolto il mercato europeo, sia spingendo al rialzo i prezzi sia rendendo difficoltoso il reperimento della materia prima.

Questa situazione sta interessando prevalentemente i prodotti semilavorati, ma entro pochi mesi potrebbe ripercuotersi anche sul legname tondo.

Il consiglio dato alle imprese presenti è stato quindi di sfruttare questo momento per alzare i propri listini e anticipare l'aumento dei costi di produzione che si presenterà, per tutte le imprese, da qui a breve.



AUTOTRASPORTO

di **Andrea De Matthaeis**
area categorie,
responsabile settore autotrasporto

LA MINISTRA DE MICHELI MANTIENE IMPEGNI SUI COSTI DI ESERCIZIO: PER LE IMPRESE UNA GIUSTA RETRIBUZIONE

Il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha finalmente provveduto all'attesa pubblicazione del decreto contenente i valori di riferimento dei costi di esercizio dell'autotrasporto. Lo aveva annunciato in anteprima, durante i lavori del Consiglio direttivo nazionale di Confartigianato Trasporti, la Ministra dei Trasporti Paola De Micheli. «È una gran bella notizia per l'autotrasporto, ringraziamo la Ministra De Micheli per aver mantenuto l'impegno con la categoria su una misura fondamentale per il recupero di competitività e la tutela della dignità delle imprese di autotrasporto». Esprime così la propria soddisfazione il Presidente di Confartigianato Trasporti Amedeo Genedani. «Da anni perseguiamo questo obiettivo e adesso

le nostre imprese tornano ad avere uno strumento che, se utilizzato correttamente, permetterà loro di ricevere la giusta retribuzione per i servizi svolti. Siamo convinti che l'applicazione dei valori – continua Genedani – andrà a vantaggio della regolarità del mercato e della concorrenza leale tra operatori del settore, oltre che a salvaguardia della sicurezza sociale e stradale». La pubblicazione avviene a conclusione di una vicenda che ha visto il decisivo contributo della Corte Costituzionale e dell'Autorità Antitrust, con il coinvolgimento degli stakeholders e che ha impegnato il MIT in una procedura complessa di rilevazione dei valori di riferimento dei costi che definisce un sistema di forcelle con aggregate le singole voci di costo omogenee.

LE NUOVE PROROGHE PER PATENTI E CQC

Confartigianato Trasporti informa che un emendamento portato in sede di conversione in Legge del Decreto 125/2020 **proroga per tutte le categorie di patenti di guida** a causa dell'emergenza Covid-19, per cui: le patenti **che scadono dal 31 gennaio 2020 sono valide fino al 30 aprile 2021** (mentre prima erano valide fino al 31 dicembre 2020). In questo modo, la normativa italiana si allinea con quella comunitaria sulle patenti scadute dal 1° giugno al 31 agosto 2020. Non vi sono proroghe per le patenti che sono scadute prima del 31 gennaio 2020.

Per la Carta di qualificazione dell'autista, la scadenza è diversa, poiché ricade sotto l'articolo 103 del Decreto Cura Italia, nel quale era stabilita la proroga di 90 giorni dopo la dichiarazione della fine dello stato di emergenza determinato con Decreto 125/2021 il 31 gennaio 2021, e quindi le CQC sono valide fino al 1° maggio 2021. Inoltre le CQC godono anche della proroga comunitaria: così, **quelle che scadono tra il 30 marzo e il 31 dicembre 2020 hanno un rinvio di sette mesi a partire dalla data di scadenza**, per cui le CQC che scadono a dicembre 2020 valgono fino a luglio 2021.

PACCHETTO MOBILITÀ I° UE: CHIARIMENTI DELLA COMMISSIONE EUROPEA SU RIENTRO DELL'AUTISTA E CASI DI MULTA PER IL DIVIETO DI RIPOSO IN CABINA

Confartigianato Trasporti informa che la Commissione Europea ha fornito dei chiarimenti su una delle alcune novità che riguardano l'autotrasporto internazionale dal Regolamento UE 1054/2020 (facenti parte del **Primo Pacchetto Mobilità**). In particolare, **l'obbligo di far rientrare "a casa"** gli autisti per un riposo settimanale **dopo tre o quattro settimane consecutive di viaggio** (l'intervallo varia da come prende i riposi settimanali) e il divieto di svolgere il riposo settimanale regolare in cabina: come rispettarlo e come dimostrarlo. Tanti dubbi sono sorti dagli operatori sull'applicazione pratica di queste norme. Il regolamento le prevede, ma non ne spiega i dettagli operativi. Così, anche in conseguenza delle pressanti richieste inviate sin dall'inizio dall'UETR, la DG MOVE della Commissione Europea è intervenuta fornendo precisi chiarimenti nelle sue risposte. Si precisa sin d'ora che **mettiamo di seguito a disposizione una traduzione di cortesia**. La DG MOVE fornirà la traduzione ufficiale in italiano nelle prossime settimane e pertanto, non appena disponibile, provvederemo a fornirla prontamente.

IL LUOGO DI RIENTRO

Il primo chiarimento riguarda il luogo dove l'autista deve tornare. L'ottavo paragrafo dell'articolo 8 fa riferimento a due situazioni: la sede dell'azienda di autotrasporto dove l'autista è normalmente stabilito oppure il luogo di residenza dell'autista, se diverso dal primo. Ma lo stesso Regolamento afferma che "gli autisti sono liberi di scegliere dove trascorrere il loro periodo di riposo", e perciò il luogo lo decide sempre l'autista e non l'impresa di autotrasporto. Se l'autista non fa alcuna scelta, l'azienda può proporgli la scelta tra questi due luoghi (per esempio tramite e-mail) ma non può indicare un altro posto, come per esempio una filiale estera. Ma la decisione finale dipende sempre dall'autista, che può anche decidere di andare in un posto completamente diverso (come casa di amici in qualsiasi Paese o una località di vacanza) e l'azienda deve sempre fornirgli la possibilità di tornare al veicolo al termine del periodo di riposo. In tutti i casi, l'autista non può esonerare il datore

di lavoro dall'obbligo di organizzare il lavoro per permettergli il rientro "a casa". Riassumendo, il datore di lavoro è tenuto ad offrire al conducente la possibilità di tornare al suo luogo di residenza o alla sede operativa della società attraverso un'adeguata organizzazione del lavoro. Tale organizzazione deve essere intrapresa attivamente, ossia senza specifiche richieste da parte del conducente. Per quanto riguarda il luogo del riposo, è una questione che deve essere decisa dal conducente. La Commissione Europea fa un esempio concreto: «Un autista polacco residente in Slovacchia e dipendente di una società con sede in Polonia effettua operazioni di trasporto tra la Francia e la Spagna. Il datore di lavoro deve offrirgli la scelta e organizzare il lavoro di conseguenza, in modo da consentire al conducente di tornare regolarmente al luogo di residenza (Slovacchia) o al centro operativo della società (Polonia). Il conducente può tuttavia informare il datore di lavoro della sua decisione di prendere una pausa per recarsi in un altro luogo, ad esempio nel sud dell'Italia per le vacanze. Dopo l'interruzione, l'autista si recherà direttamente dal luogo in cui si è riposato in Italia al luogo in cui riprenderà a lavorare (Spagna o Francia)».

PAGAMENTO DELLE SPESE

Ma chi paga le spese di trasferimento? Dipende dalle situazioni, risponde la Commissione. Se l'autista termina il periodo di lavoro nei due luoghi indicati dal Regolamento (ossia la sua residenza o la sede dell'azienda) e sceglie di restare lì, non ci sono spese aggiuntive per il datore di lavoro. Se invece il luogo dove lascia il camion è distante da questi due posti, "l'obbligo del datore di lavoro di organizzare il ritorno dei conducenti comprende la responsabilità finanziaria di coprire le spese di viaggio". Nel caso è quello in cui l'autista decide di trascorrere questo tempo lontano dal camion e anche dai due posti indicati dal regolamento (come per esempio in casa di amici o un luogo di vacanza): in questo caso i costi di viaggio li deve pagare sempre il conducente. Gli stessi principi, aggiunge la Commissione, si applicano ai conducenti che hanno la residenza in un Paese terzo e sono dipendenti dell'impresa stabilita nell'UE.

PROVE DEL RIENTRO

Quando l'azienda rispetta questo obbligo, come dimostra di averlo fatto? Tramite i dati del cronotachigrafo, i turni di servizio degli autisti e altri documenti che possono provare che l'impresa ha offerto al conducente la concreta possibilità del rientro, come per esempio biglietti di treni, autobus o aerei o fatture di servizi di trasporto. Tali prove devono essere conservate nella sede dell'azienda di autotrasporto (mentre non deve tenerli l'autista). Gli Stati devono collaborare per svolgere le verifiche.

La Commissione mette in guardia chi intende costringere gli autisti a rinunciare al rientro: "L'obbligo del datore di lavoro di consentire il regolare rientro di un conducente è di natura organizzativa, combinato con l'obbligo di tenere registri corrispondenti per i controlli da parte delle Autorità competenti. Quindi, una dichiarazione o rinuncia firmata da un autista (ad esempio, nell'ambito di un contratto di lavoro o una dichiarazione che rinuncia in anticipo al diritto di ritorno, ossia prima che l'autista riceva un'offerta dal datore di lavoro) che rinuncia al suo diritto di scegliere il rientro, non può esonerare il datore di lavoro dall'obbligo di offrire una reale possibilità di ritorno, né dall'obbligo di organizzare il lavoro di conseguenza".

LAVORATORI AUTONOMI

L'ultimo quesito è se l'obbligo del rientro interessa anche chi guida un proprio veicolo, ossia il padroncino. No, risponde la Commissione, perché tale obbligo si applica solo agli autisti dipendenti. Però il Regolamento 561/2006 non definisce le tipologie di rapporto di lavoro, quindi "in assenza di un riferimento alla legislazione nazionale, il concetto deve essere inteso come avente un significato autonomo basato su fattori oggettivi".

La Commissione cita sentenze della Corte di Giustizia Europea (C-658/18, punti 88 e seguenti; C-147/17, punti 41 e seguenti; C-316/13, punti 27 e seguenti) e afferma che "la determinazione dell'esistenza di un rapporto di lavoro dovrebbe essere guidata dai fatti relativi all'effettivo svolgimento dell'attività lavorativa e non dalla descrizione del rapporto di lavoro ad opera delle parti".

Questi riferimenti servono per chiarire il vero stato di "autonomia". La Commissione aggiunge che "la caratteristica essenziale di un rapporto di lavoro è che per un certo periodo di tempo una persona presta servizi per e sotto la direzione di un'altra persona in cambio dei quali riceve una retribuzione".

In tale contesto, "anche se la definizione di 'autotrasportatore autonomo' contenuta nella direttiva 2002/15/CE non è di per sé applicabile nel contesto del regolamento (CE) n. 561/2006, si può tener conto anche di tale definizione. Un'attività esercitata come 'autotrasportatore autonomo' ai sensi di tale definizione non deve essere considerata come costitutiva

di un rapporto di lavoro ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 8 bis, del regolamento (CE) n. 561/2006".

IN CONCLUSIONE

La Commissione chiarisce che "i veri lavoratori autonomi non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 8, paragrafo 8 bis. Tuttavia, una persona che è semplicemente dichiarata lavoratore autonomo ma la cui situazione soddisfa le condizioni che caratterizzano un rapporto di lavoro con un'altra persona (fisica o giuridica), deve invece essere considerata lavoratore subordinato ai fini dell'articolo 8, paragrafo 8 bis, e rientra quindi nel campo di applicazione di questa disposizione".

Sul divieto di svolgere il riposo settimanale regolare in cabina la Commissione ribadisce che il riposo settimanale di almeno 45 ore deve essere svolto in un "alloggio adeguato".

La normativa comunitaria non fornisce una lista di criteri per definire se un alloggio è "adeguato", quindi resta "una certa flessibilità sul tipo di alloggio che gli autisti possono utilizzare".

La Commissione precisa però che il paragrafo 8 dell'articolo 8 "richiede chiaramente che l'alloggio offra adeguate strutture per il pernottamento e servizi igienici. Le strutture dovrebbero lasciare sufficiente privacy per ogni individuo". E aggiunge che "diversi tipi di alloggio possono soddisfare tali criteri, ad esempio un hotel, un appartamento in affitto in un motel o una casa privata".

Un'altra questione importante riguarda la prova che l'autista abbia svolto il riposo in una struttura adeguata. La Commissione risponde che il terzo paragrafo dell'articolo 34 del Regolamento UE 165/2014 afferma che gli Stati non devono imporre agli autisti di presentare documenti che attestino la loro attività fuori dal veicolo, precisando che "ciò riguarda anche una situazione di riposo settimanale regolare al di fuori del veicolo".

In concreto, prosegue la Commissione "le Autorità preposte all'applicazione della Legge non possono esigere dai conducenti documenti che dimostrino che il loro regolare riposo settimanale prima del controllo su strada non è stato trascorso a bordo del veicolo". La conseguenza è che "i conducenti o i datori di lavoro possono essere multati per il mancato rispetto del divieto di prendere il regolare riposo settimanale (o il riposo di più di 45 ore prese a titolo di compensazione) nel veicolo solo quando sono sorpresi a prendere un regolare riposo settimanale all'interno del veicolo al momento del controllo", quindi per essere multati devono essere colti in flagrante.

La Commissione Europea, inoltre, ha già fatto sapere che fornirà in corso d'opera ulteriori chiarimenti sui vari aspetti del Pacchetto Mobilità, sulla base delle necessità degli operatori.

AUTORIPARAZIONE

di **Andrea De Matthaeis**
area categorie,
responsabile settore autotrasporto

PNEUMATICI FUORI USO: DIRETTIVA DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE CHE RECEPISCE LE SOLLECITAZIONI DI CONFARTIGIANATO



Importante risultato per la battaglia che **Confartigianato Autoriparazione (l'Associazione Artigiani da tempo sta facendo pressione)** conduce da anni sul fronte della **raccolta di pneumatici fuori uso**, sollecitando provvedimenti per risolvere le criticità e i disservizi che penalizzano ingiustamente i nostri operatori e regolarizzare il sistema di gestione degli pneumatici. Il **Ministero dell'Ambiente ha recepito le sollecitazioni di Confartigianato** e ha emanato una **direttiva** che stabilisce un significativo **incremento del target obbligatorio di raccolta PFU da parte dei Consorzi abilitati**.

In particolare, il Ministero dell'Ambiente stabilisce che tutti i Consorzi di gestione con immesso superiore alle 200 tonnellate dovranno raccogliere e gestire ulteriori quantità oltre il 15% dei propri obiettivi, avvalendosi del contributo rideterminato per le nuove quantità. Inoltre questa percentuale può arrivare al +20%, in caso di necessità di raccogliere quantità di PFU superiori alle quantità definite dal Decreto Ministeriale 182 del 2019. Il Ministero dell'Ambiente, inoltre, ha **rilevato attività di irregolare immissione e false esportazioni di PFU**

dal mercato nazionale che non rientrano più negli obiettivi di raccolta, pur rimanendo in Italia e che sono anche oggetto di rimborso del contributo. Sull'immissione irregolare la direttiva del Ministero stabilisce che i sistemi di gestione collettivi e individuali indichino le quantità di PFU ritirate dai punti di generazione, quelle immesse sul mercato e i relativi contributi avuti con la vendita, per ciascun mese dell'anno.

Il provvedimento ministeriale interviene positivamente in particolare su due aspetti:

- nell'immediato, risponde alla finalità di scongiurare il rischio di interruzione del servizio ritiro da parte dei Consorzi, problema ricorrente che ricade in modo oneroso sulle nostre aziende;
- in prospettiva, pone le basi per una soluzione strutturale, come da noi fortemente auspicato, volta a riequilibrare e rendere efficiente il meccanismo di gestione degli pneumatici, ad assicurarne trasparenza, tracciabilità e sostenibilità economica, nonché a salvaguardare l'ambiente, a beneficio di tutti gli attori coinvolti.

ANNUNCI

REGALO, AFFITTO, CEDO, CERCO E VENDO

AFFITTO

Ufficio sito in Via don Pichler 1, a Zambana (centro paese), mq 100, terrazza antistante a disposizione, 3 stanze, doppio wc, ripostiglio, corridoio, a 450 euro al mese. ☎ 348.4720752

Locale in centro storico a Trento, uso negozio/laboratorio/studio posizione strategica libero da luglio. ☎ 320.0690266

Capannone sito in Via Maestri del Lavoro a Trento, 615 mq, piazzale a disposizione, due ingressi, uffici interni e wc, 1.900 euro/mese. ☎ 348.4720752

A Trento, loc. Spini di Gardolo in via del Loghet, appartamento di 110 mq ca. + magazzino di 230 mq ca. + cortile di 360 mq ca. a 1.430 euro mensili. ☎ 330 239050

CEDO

Attività bar, unica attività di somministrazione di cibi e bevande a Calavino, completamente ristrutturato e arredato, completo di cucina industriale e attrezzature. ☎ 349.5293367

Avviatissima attività di parrucchiera venticinquennale per pensionamento in locale con regolare contratto di affitto e quattro postazioni a Nago. ☎ 347.4659151

Licenza per trasporto merci conto terzi senza vincoli. ☎ 349.3084207

Attività di parrucchiera in locale con regolare contratto di affitto situato in Zambana (Terre d'Adige), per pensionamento. ☎ 328.6458601

Attività principalmente di CARROZZERIA, ma anche con licenze di MECCANICA, ELETTRAUTO, nella zona della Bassa Vallagarina. ☎ 349.7606868

La carrozzeria è attiva con un'importante clientela consolidata pubblica e privata dovuta a un'attività proficua di 45 anni; tutta l'attrezzatura all'interno della struttura (2 zone di preparazione, forno di verniciatura, 8 ponti e attrezzatura varia, anche per cambio gomme, misuratori ad alta precisione...) è sempre stata revisionata e implementata con le nuove tecnologie per la riparazione degli autoveicoli.

Attività che è sempre stata al passo con i tempi e che collabora con una rete di carrozzerie indipendenti a livello nazionale che le permette di avere una rete di contatti a livello nazionale e regionale. Nella zona della Bassa Vallagarina, nel tempo, le attività di carrozzeria si sono ridotte e questo le ha permesso di diventare leader e riferimento per l'intera area.

CERCO

Cabina aspirazione/verniciatura con motore trifase (3x2,30 m, profonda 1,50 m). ☎ 335.6305302

Carrello elevatore usato da 15 quintali. ☎ 348.2616812

Parrucchiera con P. Iva per condivisione spese gestione (affitto poltrona). ☎ 0464.553191 - 349.5400797 (Monica)

VENDO

Apparecchio di sollevamento idraulico OMCN capacità di carico max 1000 kg, bilancia Kern capacità 600 kg, banco taglia lamiera da 6,00 metri con taglierina. ☎ 349.5293367

Hendy vetrinetta da esposizione a ripiani refrigerata 68L bianca, Hendy Blue Line Fry Top misto 720x530x(H)250 mm, 3500W23. ☎ 349.5293367

Elettropugna Berta Raimondi, macchina per pulire pavimenti in fase di stuccatura, usata una sola volta, condizioni perfette, a 500 euro. ☎ 335.6035910

Per cessata attività vendo macchine falegnameria: pialla combinata da 50cm, 5 lavorazioni; sega a nastro 80 cm; tornio a legno con copiatrice; macchina affilatrice per sega a nastro, aspiratore polveri Coral 5/6 bocche; tutto trifase, 220V o 380V, tutto funzionante. ☎ 0461.842617 (chiedere di Giuliano)

Sega nastro per legno (Bindella) Centauro (CE), CI 800, anno 2003, Kw 5,5, Cv 7,4. ☎ 0464.591072

Magazzino di 83 mq ideale per piccole imprese o impresa artigiana, in Via Marighetto a Trento; pavimento in resina e portellone automatizzato nuovo, regime di reverse charge. ☎ 349.5522729

Cabina di verniciatura a secco con gruppo di pressurizzazione largh. 3 m, alt. 2,50 m, prof. 2 m, causa trasferimento. ☎ 0461.658613

Ponteggio da pittore circa 500 mq, larghezza cm 80, telaio ad acca. ☎ 335.6304039

Scala marca Macc, mod. CN2008 mt 9, provvista di stampella (per superfici irregolari) e Protec Mac per l'aggancio al tetto, a 700 euro fatturabili. ☎ 0462.230381

Presse Negri Bossi con accessori, pantografo Pear, fresatrice universale Induma, generatore elettrostatico 50kv, varie resistenze, trasformatore e altri motori e accessori, causa ristrutturazione. ☎ 360.304497

Poltrona barbiere anni '60 in ottimo stato, lavateste Pietranera con lavandino bianco, modico prezzo. ☎ 345.0527635

Capannone nella zona di Ala, visibile dall'autostrada, inserito in un complesso di altri capannoni industriali e con altre attività artigianali e commerciali già avviate e consolidate da diversi anni. ☎ 349.7606868

Il capannone è di recente costruzione e si sviluppa per una superficie di 550 mq, con magazzino soppalcato, bagni, uffici e 260 mq di piazzale esterno.

Attività di sartoria sita a Volano, completa di macchinari, mercerie, tessuti e mobilio, tutto in ottimo stato. ☎ 328.2475595

Autocarro Fiat Ducato anno 2010, buono stato, revisionato, cassonato, portata 35 q, piano carico, prezzo da trattare. ☎ 346.6917691 (Francesco)

Capannone industriale/artigianale a Mezzolombardo, zona ben servita dalle vie di comunicazione, tot. mq 1630, vendesi anche frazionato. ☎ 333.8547982

Materiale, strumentazione e attrezzatura per laboratorio elettronico e di telecomunicazione, causa ristrutturazione azienda a Rovereto. ☎ 348.2619140

Vendo tre poltroncine posti lavoro. ☎ 328.8110435

Incisografo Incimar MC 800 per marmo e granito in ottimo stato. ☎ 0464.434416



Si invitano gli artigiani associati interessati alla eventuale pubblicazione di annunci (inerenti all'attività lavorativa) a utilizzare questo tagliando, compilandolo a macchina o in stampatello e spedendolo a:

**Redazione "l'Artigianato" / Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento
Via Brennero, 182 - 38121 Trento - fax 0461.824315 - e-mail S.Frigo@artigiani.tn.it**

Vi prego di pubblicare gratuitamente il seguente avviso: regalo / affitto / cedo / cerco / vendo

Cognome e nome Ditta

Via n. Cap Città

Tel.

**ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
ANZIANI
PENSIONATI**



**INSIEME
LA VITA È PIÙ
SEMPLICE
PIACEVOLE
E CONVENIENTE**

SCOPRI I VANTAGGI DELL'ESSERE SOCIO
ISCRIVITI ANCHE TU

0461 803996
anap.trentino@artigiani.tn.it

Artigiani si nasce.

Associati si diventa.

In tutto il territorio trentino l'Associazione Artigiani garantisce agli associati un'estesa e solida rete di servizi ad alta professionalità, vantaggi e agevolazioni, formazione e informazione. Se Artigiani si nasce, diventare Associati vuol dire crescere insieme.



**Voi mettete il vostro talento e noi la nostra
esperienza. Per costruire insieme il futuro.**

www.artigiani.tn.it 